

***COMUNE di
COLOGNO
AL SERIO***

***CONSIGLIO
COMUNALE***

del 15-10-2022

Sindaco DRAGO CHIARA

Buongiorno a tutte e a tutti.

Possiamo dare inizio a questa seduta di Consiglio comunale in cui vedete già collegati anche il Sindaco e il Vicesindaco di Hnivan; però dobbiamo prima fare l'appello per verificare la presenza del numero legale e approvare i verbali della precedente seduta e poi anche alcune brevi comunicazioni che devo farvi in merito ad una situazione di cui appunto vi parlerò tra poco; e poi appunto passeremo al loro punto; loro lo sanno già che c'è questa organizzazione.

Quindi passo la parola al Segretario.

Il Segretario procede all'appello

OGGETTO N. 1 – LETTURA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE ADOTTATE NELLA SEDUTA IN DATA 30.08.2022

Sindaco DRAGO CHIARA

Bene.

Quindi, verificata la presenza del numero legale possiamo passare ad approvare i verbali delle deliberazioni dell'ultimo Consiglio comunale del 30 di agosto.

Prego il Segretario di leggere gli oggetti.

Segretario VALLI Dott. STEFANO

Deliberazione numero 50 avente per oggetto: lettura e approvazione verbali delle deliberazioni del Consiglio comunale adottate nella seduta in data 28/07/2022;
deliberazione numero 51 avente per oggetto: ratifica deliberazione di Giunta comunale adottata in via d'urgenza, variazione urgente di bilancio di previsione 2022/2024 numero 2; contestuale variazione al PEG 2022/2024;
deliberazione numero 52 avente per oggetto: variazione al bilancio di previsione 2022/2024 parte corrente parte investimenti; approvazione;
deliberazione numero 53 avente per oggetto: regolamento generale delle entrate comunali, modifica titolo terzo, dilazioni e sospensioni o differimento di pagamento;
deliberazione numero 54 avente per oggetto: costituzione ufficio provinciale per la progettazione di interventi da candidare sui bandi del PNRR; approvazione di protocollo di intesa tra la Provincia di Bergamo e il Comune di Cologno al Serio.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ci sono osservazioni su questi verbali?

Se non ci sono possiamo metterli in votazione.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato all'unanimità.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DELLA SINDACA

Sindaco DRAGO CHIARA

Allora, il secondo punto è relativo a delle comunicazioni che devo fare al Consiglio comunale; diciamo che è un atto dovuto perché la Corte dei conti il 25 di agosto scorso ci ha inviato una richiesta istruttoria in merito ai questionari relativi al rendiconto e alle relazioni dell'organo di revisione sui rendiconti 2017, 2018, 2019 e 2020.

Ha chiesto quindi tutta una serie di informazioni, in particolare all'organo di revisione economico finanziaria, quindi al nostro revisore dei conti, per effettuare una verifica rispetto alla correttezza di quanto dichiarato e inviato alla Corte dei conti già a suo tempo, nei quattro anni dal 2017 al 2020.

Il termine per inviare il riscontro era il 16 di settembre, quindi una ventina di giorni, anche in un periodo un po' particolare dell'anno perché ci trovavamo tra agosto e l'inizio di settembre; nonostante questo l'ufficio, l'area finanziaria con l'aiuto del revisore dei conti, hanno predisposto un riscontro particolarmente dettagliato alla Corte dei conti che è stato inviato proprio il 16 di settembre con tutti i dettagli richiesti dalla Corte dei conti.

È arrivata la risposta il 30 di settembre; quindi il processo istruttorio è stato chiuso perché di fatto la risposta della Corte dei conti dice: il Magistrato istruttore, visti i questionari relativi agli esercizi 2018/2020 con i pareri degli organi di revisione, le informazioni acquisite dalla BDAP e l'accurato riscontro da parte del Comune di Cologno al Serio alla richiesta istruttoria del 25 agosto, dispone l'archiviazione non essendo emerse irregolarità che richiedano l'adozione di una specifica pronuncia.

Oltre a questa parte c'è però un rilievo che la Corte dei conti ci fa presente, che è un tema su cui stiamo lavorando ormai da diverso tempo; ci dice: al contempo si formula il seguente rilievo invitando l'ente a monitorare con attenzione l'iter della liquidazione della società Gesidra SPA, di cui vi abbiamo ragguagliato più volte credo anche in questo Consiglio e che vede partecipare a questo processo non semplicissimo altri Comuni oltre al Comune di Cologno al Serio; e a procedere senza indugio alla dismissione dell'intera quota dell'ente nella società SAAB SPA mediante cessione a titolo oneroso o, se accertato non essere possibile, attraverso il recesso dalla società con richiesta di liquidazione della partecipazione; che di fatto è quello che abbiamo fatto negli scorsi mesi e proprio credo tra qualche giorno ci sarà un'assemblea SAAB dedicata alla situazione dei Comuni che stanno uscendo dalla società, perché non conferendo servizi di fatto la normativa prevede che la nostra quota di partecipazione non vi sia più.

Quindi dovremmo avere anche su questo riscontri a breve; non siamo l'unico Comune anche qua interessato, ce ne sono almeno altri tre e quindi stiamo cercando anche di agire in qualche modo unitariamente per arrivare ad una soluzione il prima possibile.

La Corte dei conti chiude dicendo: alla verifica di tali aspetti della gestione si provvederà nell'ambito dei successivi controlli in relazione ai quali, in linea con i principi di avvicinamento tra la fase di valutazione e fase di gestione e continuità nelle verifiche di bilancio più volte enunciati nelle linee guida della sezione delle autonomie

di questa Corte, potranno essere richiesti ulteriori elementi su esercizi pregressi e nella gestione successiva.

La conclusione dell'esame nei termini sopraesposti non implica una valutazione su quanto non acquisito o non emerso.

Copia della presente nota dovrà essere trasmessa al Presidente del Consiglio comunale per quanto di competenza, cioè per rendere edotto tutto il Consiglio di questo controllo e del suo esito.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Quindi, come da adempimento previsto, vi ho comunicato questo controllo che ha avuto un esito diciamo favorevole, nel senso che non sono state sollevate problematiche, ci è stata appunto evidenziata la parte che già illustravo delle due società partecipate, di cui comunque il Consiglio era ben al corrente.

Non so se ci sono interventi su questo?

Se non ci sono interventi su questa breve comunicazione, i documenti rimangono agli atti e quindi sono disponibili per i Consiglieri comunali che dovessero farne richiesta.

OGGETTO N. 3 – ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA IL COMUNE DI COLOGNO AL SERIO E IL COMUNE DI HNIVAN UCRAINA

Sindaco DRAGO CHIARA

Io passerei al terzo punto all'ordine del giorno visto che appunto abbiamo collegati con noi gli amministratori comunali della città di Hnivan; c'è con noi anche una Signora colognese ormai da diversi anni, che però è di origine ucraina, che appunto è la Signora Irina Savarina, che ringrazio per la disponibilità; farà da interprete, da mediazione tra quanto diremo e quanto ci verrà detto anche dai colleghi ucraini in modo tale da consentire un dialogo con una traduzione diretta dei diversi aspetti che andremo ad affrontare.

Quindi io passerei al terzo punto all'ordine del giorno.

brevissimamente avrete letto tutto il lavoro che in questi mesi, da quando è scoppiata la guerra in Ucraina, come Comune stiamo facendo.

Dal mese di febbraio fino ad oggi abbiamo fatto alcune verifiche appunto con tutti gli uffici competenti e a Cologno sono arrivati circa 60 cittadini di origine ucraina in fuga dalla guerra, la maggior parte dei quali sono bambine e bambini.

Il territorio da subito ha risposto con grande solidarietà; tante persone hanno dato la disponibilità di tempo, anche delle loro case per ospitare queste persone; sono stati attivati i corsi di italiano e i bambini stanno frequentando le nostre scuole.

Tutto questo percorso è stato fatto grazie alla disponibilità di tante e di tanti volontari, in particolare la parrocchia, le tante associazioni del territorio, anche diverse aziende private che hanno messo a disposizione appartamenti o comunque donazioni per sostenere il progetto; e davvero è stato un movimento proprio che ha coinvolto tutto il paese e mi sento di ringraziare in particolare due persone: Svetlana e Marta Facheris per il lavoro che hanno fatto in questi mesi.

Oltre a questo abbiamo deciso di aderire al progetto “rete SAI” per l’accoglienza e l’integrazione; è un progetto ministeriale che prevede che le persone accolte abbiano una casa, vitto e alloggio e facciano un percorso di integrazione che le possa rendere autonome dopo questa prima fase appunto di accoglienza.

Oltre agli aiuti che abbiamo organizzato qua a Cologno, abbiamo raccolto anche tante donazioni, tanti viveri e tanti abiti che sono stati inviati in Ucraina negli scorsi mesi attraverso le reti di protezione civile che sono state attivate a livello provinciale; quindi c'è stato da subito anche un rapporto, non solo con chi era arrivato qua, ma anche con chi era rimasto là ad affrontare la difficile situazione della guerra.

E proprio in questo contesto è nata una relazione di amicizia tra i gli amministratori di questo paese, di questa città di Hnivan e il nostro Comune; abbiamo saputo che questa città stava cercando un paese simile per popolazione per fare un patto di collaborazione che in qualche modo li sostenesse, sia durante questo difficile periodo di guerra ma anche dopo, e quindi ci è sembrato che fosse coerente con il percorso che stavamo già facendo; e quindi abbiamo cominciato a scriverci e a sapere che cosa accadeva lì e che cosa stava succedendo qua.

Ed ecco quindi che siamo arrivati alla giornata di oggi.

Già qualche mese fa ho trasmesso ai Consiglieri comunali il testo dell'accordo in modo tale che se ci fossero stati particolari rilievi li si potesse vedere un pochino prima; proprio questo accordo di collaborazione strategica tra la comunità territoriale di Hnivan e la città di Cologno al Serio.

È un testo che è stato elaborato soprattutto dalla città di Hnivan ma ha visto anche il nostro contributo per quanto riguarda appunto la parte di cooperazione; e siamo particolarmente contenti oggi di avere ospiti collegati con noi il Sindaco e il Vicesindaco di questa città; a cui do il benvenuto.

A questo punto io lascerei proprio la parola a loro per spiegare anche le loro motivazioni rispetto alla volontà di fare questo accordo di collaborazione.

Sindaco Hnivan

Buongiorno a tutti e benvenuti.

Prima di tutto voglio ringraziare voi e la vostra comunità, il vostro popolo che sta dando tanti aiuti in questa situazione drammatica con la guerra con i russi.

Queste persone posso chiamarli solo orchi perché hanno fatto degli attacchi disumani e non so come esprimere la mia rabbia.

I nostri militari con orgoglio e grande dignità stanno difendendo il paese fino alla morte.

Se non fosse per l'Europa e aiuti di tutto il mondo non sarebbe possibile.

Quindi vi voglio ringraziare ancora di cuore per tutti gli aiuti che state dando; noi vinceremo questa guerra.

Sono molto positivo riguardo a questo gemellaggio che stiamo facendo.

L'Italia mi piace moltissimo, ci sono stato tre volte, Firenze, Bologna, Rimini, Venezia; a Milano non ci sono ancora arrivato però ci spero che arriverò un giorno.

Purtroppo qui ci sono ancora i combattimenti e la guerra, e non è così facile uscire dal paese; però il prima possibile colgo l'occasione di arrivare.

Racconto qualcosina sul nostro paese.

Hnivan si trova al centro di Ucraina.

Vinnycja è una città grande che si trova a 20 km da Hnivan e fa provincia.

Hnivan si trova in una bellissima posizione, un bel clima; ci sono dei fiumi, ci sono dei laghi e le foreste grandi; il fiume che attraversa Hnivan e si chiama South Bug che entra in Mar Nero.

A questo punto sono veramente felice e con grande piacere vorrei dirvi che questa amicizia sarebbe molto piacevole per lo scambio culturale eccetera.

Presumo che siete a conoscenza del contratto che abbiamo fatto e l'avete già firmato.

Questo progetto penso che è la cosa migliore per conoscerci entrambi i paesi, sia da parte degli ucraini sia da parte degli italiani, ci farebbe molto piacere di scambiare interessi, bambini, culture, interessi sportivi, interessi di arte eccetera.

La cosa più importante che il futuro che sono i nostri bambini, devono crescere in pace e avere la possibilità di conoscerci in Europa e farci conoscere noi in Europa.

Paesi come Polonia, Romania e Moldavia sono nostri amici e con grande piacere vogliamo avere l'amicizia con il paese Italia perché è un paese democratico, un bellissimo paese e ci fa molto piacere avere questo gemellaggio.

Siamo simili come territorio perché è composto da 11 insediamenti come province, più o meno sono 19.000 abitanti; e ci fa comodo e accogliente che è più o meno simile e si trova non lontanissimo da Milano.

Vi ringrazio tanto.

A questo punto finisco.

Se avete qualche domanda?

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie davvero per l'intervento.

Quindi apro la discussione, se qualcuno vuole fare un intervento con domande o altro è il momento.

Prego Marco.

Consigliere PICENNI MARCO

Io volevo fare anch'io un mio personale e anche a nome del gruppo saluto, sia al Sindaco che al Vicesindaco di Hnivan.

Io sono il Consigliere Marco Picenni, capogruppo di un gruppo di minoranza del Consiglio.

Volevo manifestare a loro il piacere istituzionale e personale di conoscerli e di averli in collegamento questa mattina, benché questa conoscenza arrivi in circostanze poco piacevoli.

Così come sancito anche dalla nostra Costituzione italiana, anche il nostro gruppo consiliare, e credo di parlare anche a noi di tutto il Consiglio comunale, noi ripudiamo

la guerra in tutte le sue forme, sotto tutti i suoi aspetti come strumento di offesa alla libertà di ogni popolo, in questo caso di quello ucraino.

Ed è per questo che, a prescindere da tutte le dinamiche politiche che stanno sullo sfondo, appare spontaneo e doveroso esprimere a voi, ai vostri concittadini, a tutto il popolo ucraino la massima vicinanza e solidarietà per la situazione di tensione che quotidianamente state vivendo dal febbraio scorso.

Fortunatamente lo spirito umano e l'intelligenza di molte persone porta a far nascere qualcosa di positivo anche dagli eventi più duri che la storia ci porta a vivere, come ad esempio questo sodalizio tra i nostri Comuni che, se sarà supportato da costanza e dall'impegno di tutti, saprà certamente apportare un miglioramento sotto diversi aspetti ad entrambe le nostre comunità nei diversi settori che sono richiamati nell'accordo.

Chiudo e saluto, rinnovando l'augurio che soprattutto voi amministratori continuiate a trovare la forza per sostenere anche moralmente i vostri concittadini fino alla fine del conflitto, che tutti noi ci auguriamo che arrivi molto presto.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Marco.

Ci sono altri interventi? Chiara Zambelli.

Consigliere ZAMBELLI CHIARA

Buongiorno, io sono Chiara Zambelli, capogruppo del gruppo di maggioranza del Consiglio comunale.

Nel mese di marzo avevamo firmato all'unanimità in questo Consiglio comunale una condanna per la guerra, e come amministratori abbiamo voluto prendere un impegno istituzionale proprio per condannare questi atti.

Con la collaborazione che poi firmeremo questa mattina, questo nostro impegno diventa concreto dando così anche importanza a tutti gli atti e a tutti gli impegni che anche i nostri concittadini stanno portando avanti in aiuto alla vostra popolazione.

È importante collaborare quando ci sono degli aspetti positivi, come abbiamo detto prima, culturali, sportivi di relazione, ma riteniamo che sia molto più importante e fondamentale anche per voi sentire la vicinanza di qualcuno che, anche se fisicamente lontano, vi è molto vicino.

Quindi speriamo che da oggi possa partire questa collaborazione, davvero per questo momento di difficoltà che speriamo finisca presto, e poi da qui possano partire dei progetti che possano poi essere arricchenti per tutti, con la speranza di potersi incontrare presto.

Sindaco Hnivan

Vi ringrazio molto e spero che un giorno vi potrò stringere la mano; il nostro progetto avrà un buon seguito.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie.

Ci sono altri interventi?
Consigliere Carrara Robert.

Consigliere CARRARA ROBERT

Buongiorno, sono un Consigliere di minoranza ed esprimo anche io la mia vicinanza umana e solidarietà nei confronti di tutte le persone che in questo periodo sono in stato di sofferenza per quello che sta succedendo.

Voglio fare due domande di curiosità, prevalentemente, visto che oggi discutiamo con il vostro Consiglio comunale, con le vostre autorità e non conosco la realtà vostra. Volevo chiedere se Hnivan è stato un Comune colpito, la vostra situazione attuale del Comune, da questi bombardamenti.

E poi l'altra, una domanda di natura economica, una curiosità: qual è la vostra attività economica principale? Diciamo, di cosa si occupa principalmente la vostra popolazione per lo stipendio, per sopravvivere.

Sindaco Hnivan

Grazie per la domanda.

Purtroppo è una domanda molto difficile e dolorosa: è difficile convivere con questa situazione.

All'interno della nostra città e vicinanze non ci sono combattimenti; la realtà è un po' diversa perché nei nostri cieli volano i missili, si accendono le sirene e partono dal mattino fino alla sera e tutto il giorno possono durare; diventa una cosa terrorizzata; convivere con questo è veramente una realtà difficile; e spero che nessuno di voi lo saprà mai sulla vostra pelle.

Dalla nostra comunità sono partiti 700 ragazzi sul fronte di guerra e ci sono stati 14 morti proprio dalla nostra comunità.

Siamo partecipanti nelle raccolte di aiuti per i soldati e andiamo anche a trovare sul fronte con la nostra presenza e mandiamo tutti gli aiuti possibili e immaginabili a queste persone che sono a combattere.

Adesso scappano tantissime persone dal fronte e c'è un po' di confusione su questo. Nella nostra comunità sono arrivati quasi 2000 profughi e noi li abbiamo accolti tutti. Cerchiamo di aiutarli il più possibile dandogli tutti gli aiuti che sono necessari inserendoli nelle case e nella vita normale, perché abbiamo capito la loro sofferenza e che sono rimasti tutti senza abitazioni, senza un alloggio.

La nostra popolazione, la nostra nazione adesso è unita con tutte le forze per combattere questa guerra, vincerla e uscirne con la testa alta e con meno perdite possibili.

Volevo dire un'altra cosa; davanti si aspetta un inverno molto rigido e probabilmente anche in Europa sarà un inverno rigido, però la differenza tra l'Europa e noi è diversa perché siamo attaccati dalle forze russe e loro cercano di abbattere e rovinare le infrastrutture dove ci sono collegati energia e strutture di gas; rovinano quelle con dei missili e quindi non sappiamo come affrontare questa situazione per ora.

La cosa più importante è sopravvivere questo inverno con diverse soluzioni; dobbiamo essere pronti per scaldare le case di ogni famiglia in qualche modo.

Nonostante tutto noi cerchiamo di andare avanti, viviamo la nostra vita quotidiana e le scuole sono aperte online, nessuno frequenta la scuola fisicamente, asili idem, purtroppo non possono essere aperti; però comunque le persone lavorano e svolgono le loro attività quotidiane, come d'altronde deve essere.

Hnivan è una città industriale ancora dai tempi sovietici; è stato con 12 grandi industrie. Adesso sono funzionanti due grandissime cave di granito.

Uno di quelli è il più grande dell'Europa, che ha 100 ettari di territori.

Abbiamo un'altra grandissima fabbrica che produce le cose per i treni, non so come si chiama, meccanica per tutta l'Ucraina.

Questi sono le più importanti industrie nella nostra città.

Ci sono altrettanto piccole industrie che adesso sono quasi ferme perché è difficile lavorare, è difficile mandarle avanti per questa situazione di guerra.

Più in avanti vi racconterò più in dettaglio come funziona e che industrie ci sono.

Adesso non si lavora a tempo pieno perché, ripeto, per la situazione che c'è e poi ci sono anche le tasse da pagare; è una situazione abbastanza critica.

Per fortuna grazie agli aiuti europei e aiuti dall'America riusciamo a sopravvivere e riusciamo a pagare degli stipendi ai cittadini; sentiamo grande vicinanza da questi paesi per la sopravvivenza.

Vi ringrazio per queste domande e vi ringrazio molto per la vostra vicinanza; la sentiamo.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie.

Ci sono altri interventi?

Io vorrei personalmente ringraziare, oltre al Sindaco che è presente qui oggi con noi, anche il suo Vicesindaco Vitali con cui in questi mesi ci siamo sentiti proprio per mettere a punto questo accordo.

Lui ha sempre fatto un po' da intermediario e ci ha aiutato proprio a conoscere meglio la loro realtà e a condividere questo accordo.

Quindi ringrazio sia il Sindaco Vladimir e anche il Vicesindaco Vitali.

Sindaco Hnivan

Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Bene; se non ci sono altri interventi adesso approveremo, metteremo in approvazione questo accordo di collaborazione con la città e la comunità territoriale di Hnivan.

Chi è favorevole?

Prego.

Consigliere CARRARA ROBERT

Volevo fare una domanda tecnica; non l'ho fatta prima per ovvi motivi.

Noi oggi passiamo a Deliberare un accordo o un gemellaggio?

Ecco, questa è la domanda.

Sindaco DRAGO CHIARA

Il tema è l'accordo di collaborazione; è in effetti simile ad un gemellaggio.

Diciamo che abbiamo voluto strutturarli come un accordo di collaborazione e non come un classico gemellaggio dato il periodo storico nel quale nasce.

Quindi, è vero che c'è una volontà di conoscere e quindi di gemellarsi con questo paese, ma in questo momento c'è proprio anche la volontà di esprimere una forte vicinanza e un sostegno in un momento difficile che Hnivan sta vivendo.

Ecco perché chiamarlo gemellaggio ci sembrava una cosa più ordinaria che si fa in effetti anche con Comuni di altre nazioni.

La proposta che appunto è arrivata è proprio di un vero e proprio accordo di collaborazione, auspicando che poi, una volta che ci sarà la pace a tutti gli effetti, questo possa essere un normale gemellaggio come gli altri che abbiamo già in corso.

Consiglio CARRARA ROBERT

La delibera al numero 5 parla di gemellaggio; la proposta di delibera al punto 5 parla di gemellaggio.

Sindaco DRAGO CHIARA

Sì, di fatto il significato è abbastanza simile; il tema però della delibera e l'accordo è un accordo di collaborazione; se vogliamo correggerlo anche nel testo della delibera, in modo tale che si ponga più l'accento sull'accordo di collaborazione che non sul tema del gemellaggio in sé per me va bene; ecco poi di fatto l'istituto è il medesimo, anche il gemellaggio è un accordo di cooperazione, di collaborazione con un Comune che si colloca in un altro Stato.

Quindi adesso non so dove sia riportato il termine.

Accordo di collaborazione; in ogni caso, comunque, è equiparabile ai gemellaggi che abbiamo in corso, con la differenza della nascita in questo periodo particolare di guerra per loro.

Grazie per la precisazione.

Consigliere CARRARA ROBERT

Solamente per dire che, sì, abbiamo avuto la proposta cartacea, però le minoranze non sono state coinvolte; in passato comunque i gemellaggi venivano diciamo rafforzati anche dal coinvolgimento dei gruppi consiliari, con una commissione e con una larga partecipazione anche da parte della comunità fuori il Consiglio comunale di Cologno. Quindi, secondo me se poi il passaggio successivo a questa proposta, a questo accordo fosse veramente un gemellaggio, la mia richiesta è quella di ampliare il coinvolgimento, sia verso le forze di minoranza del Consiglio comunale, e sia verso anche la comunità di Cologno al Serio.

Sindaco DRAGO CHIARA

Sì, sicuramente ci sarà modo.

Come dicevo purtroppo non siamo riusciti nemmeno a vederci fisicamente con gli amministratori di Hnivan per la particolare situazione che stanno vivendo; ci sarebbe piaciuto averli ospiti qua proprio di persona ma non è ancora possibile; speriamo possa esserlo presto.

E sicuramente verranno coinvolti, verrà coinvolta la cittadinanza, stiamo cercando di dare risalto; ieri è uscito un articolo su L'Eco di Bergamo, ce n'è uno anche sul Giornale di Treviglio su questo tema, in modo che la popolazione sappia anche di questo particolare progetto sperando davvero che non appena si ristabilirà la pace possano essere organizzati momenti di scambio proprio anche fisici, ospitando qui e andando noi a trovarli, anche coinvolgendo la popolazione, che comunque sul tema appunto del supporto alla popolazione ucraina ha risposto anche molto bene negli scorsi mesi e sta ancora davvero dando una grande mano.

Prego Marco.

Consigliere PICENNI MARCO

Una curiosità personale.

Ho visto nella delibera che a livello procedurale serve anche il parere del dipartimento Affari regionali; però è previsto anche l'istituto del silenzio-assenso.

In questo caso hanno dato il parere o no?

Sindaco DRAGO CHIARA

Al momento non mi risulta che sia ancora pervenuto, per cui se non arriverà nei termini, sarà silenzio-assenso; diversamente potremo pensare anche di contattarli direttamente per vedere se arriverà in effetti un parere scritto.

Se non ci sono altre richieste tecniche mettiamo in votazione questo accordo di collaborazione con la comunità territoriale di Hnivan.

Chi è favorevole? Contrari? Nessun contrario. Astenuti? Nessun astenuto.

Quindi questo punto è approvato all'unanimità.

Io saluto il Sindaco e il Vicesindaco, augurando appunto di poterci incontrare presto in questa sala consiliare, magari tra qualche mese; ce lo auguriamo tutti.

Grazie della vostra presenza; e ringrazio tantissimo anche Irina che, oltre ad averci aiutati oggi come eccellente interprete, fa anche parte del progetto di accoglienza diffusa sul territorio.

Quindi grazie di tutto.

Sindaco Hnivan

Grazie a tutti e buona giornata; e spero di vederci.

OGGETTO N. 4 – APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L’AFFRANCAZIONE DEI TERRENI GRAVATI DA LIVELLI O ENFITEUSI

Sindaco DRAGO CHIARA

Adesso passiamo al quarto punto dopo questo momento anche emozionante.

Il quarto punto invece è un regolamento di quelli ordinari che passano in Consiglio comunale: approvazione del regolamento per l'affrancazione dei terreni gravati da livelli.

Lascio la parola alla Vicesindaca Giovanna Guerini.

Assessore GUERINI GIOVANNA

Buongiorno a tutti.

Come abbiamo avuto modo di vedere in scorsi Consigli comunali abbiamo regolamentato e approvato le richieste che pervenivano, che sono pervenute da proprietari di terreni affrancati da livelli.

Il livello è un istituto che risale al Medioevo; livelli o enfiteusi, è un gravame praticamente che incide sulla piena titolarità di un terreno.

Abbiamo allora deciso, gli uffici in particolare, di regolamentare la cosa, anche se è sempre stata applicata la formula che è prevista dalla normativa di settore.

Quindi il regolamento disciplina il procedimento di affrancazione degli immobili gravati da livelli, enfiteusi rustiche ed enfiteusi urbane, ovvero quando si tratta solo di terreni o quando sugli stessi terreni sono stati realizzati dei fabbricati.

L'affrancazione, il possessore dell'immobile diventa pieno proprietario e quindi può liberamente disporre del bene nel caso debba procedere a vendite oppure anche nel caso di affitto dei terreni medesimi.

Il responsabile del procedimento è individuato nel settore tecnico.

Con l'avvio del procedimento il possessore dell'immobile presenta una domanda che viene valutata ed entro 15 giorni il responsabile del procedimento quindi valuta se è necessario prevedere a richiedere delle integrazioni e fa una ricerca preliminare nell'archivio per valutare appunto l'esistenza di questi livelli.

Non a caso abbiamo una via intitolata La Via dei Livelli, dove sono maggiormente concentrati questi terreni gravati.

E ci sono le tempistiche, quindi entro 30 giorni dalla data di presentazione l'ufficio chiude la ricerca d'archivio e nei successivi 60 giorni procede a richiedere agli interessati l'importo da versare, importo che è determinato, come dicevo prima, in base alla normativa che è una legge che risale praticamente al 1996, poi ci sono state delle continue modifiche.

Il canone di affrancazione è determinato in base al reddito dominicale, quindi dalla visura catastale moltiplicato per 1,80 per l'indice Istat, quindi indicizzato.

Il valore di affrancazione parte da questo canone determinato in funzione del reddito dominicale e della sua rivalutazione per 15, alla quale vanno aggiunte le cinque ultime annualità se non sono state versate.

Qualora sull'area insistano dei fabbricati, il canone dei fabbricati è calcolato come prima, moltiplicato per un coefficiente che è previsto dalla normativa vigente sull'applicazione dell'Imu, differenziato per categoria catastale; quindi se si tratta di un edificio rurale piuttosto che un edificio residenziale, produttivo, commerciale, eccetera.

Nel nostro caso abbiamo al massimo degli edifici residenziali o degli edifici agricoli. Il valore di affrancazione di questi terreni sulla quale insistono i fabbricati, anch'esso è determinato per il canone enfiteutico per 15 più le cinque annualità.

Dopodiché l'ufficio trasmette questa determinazione dando un tempo agli interessati per decidere se vogliono o meno procedere all'affrancazione; una volta deciso e versato quello che è l'importo determinato si procede alla stipula di un atto notarile, una convenzione per l'affrancazione e il titolare diventa pieno proprietario; ci sarà la cancellazione anche sui documenti catastali; verrà tolta quella nota relativa al livello che risulta intestato attualmente al Comune di Cologno al Serio e ne diverrà pieno proprietario per poterlo gestire liberamente.

Se ci sono delle domande?

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Guerini.

È aperta la discussione. Ci sono richieste?

Prego Consigliere Picenni.

Consigliere PICENNI MARCO

Una domanda legata proprio alla necessità di introdurre questo regolamento; perché non ho ben capito quali sono le particolarità di questo regolamento rispetto alla normativa nazionale che ne rendono necessaria l'approvazione.

Assessore GUERINI GIOVANNA

Abbiamo voluto disciplinarlo in particolare per quanto riguarda quello che è l'iter procedimentale; quindi la domanda come deve essere presentata, ma in particolare i tempi dell'ufficio per esaminarla, per dare notizia agli interessati di quello che è l'ammontare e il termine conclusivo del procedimento.

Poi naturalmente è stata applicata in toto quella che è la normativa nazionale.

L'abbiamo sempre fatta ma non c'era un regolamento che disciplinava appunto l'iter procedimentale.

Consigliere PICENNI MARCO

Quindi i termini sono discrezionali del Comune.

Assessore GUERINI GIOVANNA

Se vedete sono i 15 giorni come sono i termini previsti dalla 241.

Consigliere PICENNI MARCO

Quindi anche quelli sono disciplinati dalla normativa.

Praticamente al recepimento...

Assessore GUERINI GIOVANNA

Sì, al recepimento della normativa in essere.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ci sono altre domande?

Se non ci sono interventi metterei in approvazione il regolamento per l'affrancazione dei livelli.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? 3.

Quindi il punto è approvato a maggioranza.

Possiamo quindi passare al quinto punto all'ordine del giorno.

Si tratta ovviamente del bilancio consolidato.

C'era l'immediata eseguibilità.

Vi chiedo di votare anche l'immediata eseguibilità del regolamento per l'affrancazione dei livelli in modo che venga utilizzato quanto prima.

Chi è favorevole? Contrari? Nessuno.

Immagino che si asterrà come voi, magari quando arriva gli chiediamo di ratificare il fatto che si astenga anche sull'immediata eseguibilità.

OGGETTO N. 5 – ART. 11 BIS, D.LGS. 118/2011 E ARTT. 147 QUATER – 151 – 233 BIS, D.LGS. 267/2000 E SMI – BILANCIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO 2021 - APPROVAZIONE

Sindaco DRAGO CHIARA

Il quinto punto invece è l'approvazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2021.

Lascio la parola all'Assessore Pezzoli per la presentazione di questo punto.

Assessore PEZZOLI DANIELE

Buongiorno a tutti.

Nel mondo delle aziende private quando una società possiede partecipazioni di altre società e supera certi limiti di grandezza, questa ha l'obbligo di predisporre un documento che aggrega i numeri del bilancio della capofila che rappresenta la holding con quelli dei bilanci delle partecipate.

Nel caso in esame, quindi nel caso dell'ente locale, l'ente locale funge da capofila e deve aggregare i numeri del proprio bilancio con quelli dei bilanci delle società controllate o partecipate.

Ovviamente non tutte; infatti lo scopo di questa presentazione arriverà alla fine a presentare i numeri dell'aggregazione dei bilanci dell'ente locale con le partecipate, ma è più che altro per spiegare il metodo con cui si arriva a determinare chi viene consolidato e in che modo viene consolidato.

Lo scopo è quello di avere una rappresentazione complessiva del gruppo amministrazione pubblica, il gap, dei soggetti rilevanti per comprendere l'entità e il risultato operativo dato dalla somma del risultato economico patrimoniale dell'ente locale con quello dei soggetti a cui partecipa.

I presupposti normativi sono questi; allora, il bilancio consolidato è disciplinato in primis dal decreto legislativo 118 del 2011, dagli articoli da 11 bis e seguenti, e dall'allegato 4/4 del decreto che ha per oggetto il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato.

Per quanto non è specificatamente indicato in questi articoli e in questo principio contabile, si fa riferimento al principio contabile nazionale del numero 17 dell'OIC che parla appunto di bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto, che è un metodo di consolidamento dei bilanci delle partecipate.

La sintesi è questa; l'ente capogruppo redige il bilancio consolidato con i propri enti ed i propri organismi strumentali, le aziende e le società controllate partecipate che costituiscono il gruppo amministrazione pubblica; al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato gli enti sono tenuti a predisporre due distinti elenchi; il primo che individua il gruppo amministrazione pubblica e il secondo che all'interno di questo gruppo individua un sottogruppo di aziende che costituiscono il perimetro di consolidamento.

Quindi il primo passo per procedere, per arrivare alla predisposizione del bilancio consolidato è stato fatto con la delibera di Giunta numero 82 del 17 luglio 22 che ha individuato il gruppo amministrazione pubblica.

Abbiamo verificato tutte le nostre partecipate e tra le partecipate, visto i limiti della normativa, abbiamo individuato quelle che rientrano nel perimetro gruppo amministrazione pubblica.

Quindi le nostre partecipate sono: Gesidra dove abbiamo una partecipazione diretta del 15%, ma non è inclusa perché non affidiamo servizi a Gesidra e è partecipata per una quota inferiore rispetto alle quote previste; la soglia è una partecipazione di controllo, quindi se io non do i servizi a una partecipata ma detengo una partecipazione di controllo che è pari almeno al 20% la devo comunque includere; in Gesidra non affido servizi e non abbiamo una partecipazione superiore al 20%.

In SAAB la stessa cosa; non affidiamo servizi, abbiamo una partecipazione del 3,50. Uniacque; abbiamo una partecipazione dello 0,92% ma affidiamo il servizio, che è il servizio idrico.

In Ingegnerie Toscane abbiamo una partecipazione indiretta per il tramite di Uniacque, ma non affidiamo direttamente servizi e la partecipazione indiretta è inferiore alle soglie; quindi è esclusa anche dal gruppo amministrazione pubblica.

In Servizi Comunali abbiamo una partecipazione diretta dello 0,258% ma affidiamo direttamente i servizi, quindi è incluso nel gruppo amministrazione pubblica.

E nella Micromega Network SCRL, che è una partecipata di Servizi Comunali, abbiamo una partecipazione indiretta per il tramite di Servizi Comunali ma non affidiamo servizi, né raggiunge le soglie minime di partecipazione, per cui è esclusa.

E nell'azienda Speciale Consortile Solidalia e nel Parco Regionale del Serio affidiamo servizi diretti, quindi indipendentemente dalla quota di partecipazione sono inclusi nel gruppo amministrazione pubblica.

Quindi del gruppo amministrazione pubblica fanno parte sostanzialmente: Uniacque, Servizi Comunali, l'Azienda Solidalia e il Parco Regionale al Serio all'interno di tutte le partecipate che ha l'ente.

In queste quattro ora la procedura prevede che si individui il perimetro di consolidamento, perché potrebbero non essere tutte da includere all'interno del bilancio consolidato dell'ente.

A decorrere dal 2017 sono considerati rilevanti: gli enti e le società totalmente partecipati della capogruppo, ma noi non ne abbiamo; le società in house; e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo a prescindere dalla quota di partecipazione.

Nel nostro caso le quattro società che abbiamo incluso nel... poi ci sono, non ve le leggo ma le altre ipotesi sono delle altre cause di esclusione per cui all'interno del gruppo amministrazione pubblica se il bilancio di una partecipata ha un'incidenza inferiore a una certa percentuale viene direttamente escluso; se la somma delle partecipate escluse supera la soglia del 10% devo consolidarne almeno tante quante mi fanno andare sotto la soglia del 10% tra quelle che ho escluso; e c'è tutta una questione tecnica.

Il nostro caso è molto più semplice perché all'interno del gruppo amministrazione pubblica di fatto abbiamo individuato quattro società che sono tutte titolari di affidamento diretto; quindi indipendentemente dalla percentuale di incidenza dei loro bilanci con il bilancio dell'ente, piuttosto che dalla percentuale di incidenza della partecipazione, perché se fosse inferiore all'1% dovrei escluderla, ma di fatto Uniacque e Servizi Comunali se guardassimo solo la quota di partecipazione sarebbero da escludere, ma per il fatto che a tutte e quattro affidiamo direttamente i servizi, di fatto tutte e quattro sono incluse anche nel perimetro di consolidamento.

E quindi ecco, secondo queste regole abbiamo individuato il perimetro di consolidamento che nel nostro caso, ma potrebbe non essere così, coincide anche con il gruppo amministrazione pubblica.

Individuate queste quattro società all'interno del nostro perimetro di consolidamento, il passo successivo è chiedere a queste società i dati per poter aggregarli nel bilancio dell'ente e predisporre il bilancio consolidato.

Quindi ecco, le fasi di fatto sono queste: l'aggregazione generale di tutti i dati di bilancio degli enti e delle società, la scelta del metodo di aggregazione dei dati che nel nostro caso è proporzionale alla nostra quota di partecipazione verso tutte le partecipate individuate, la rettifica del valore delle partecipazioni delle società consolidate nel bilancio della capogruppo, e la determinazione di una riserva di consolidamento; perché se io consolido i dati di una partecipata devo annullare il valore della partecipazione che comunque il mio bilancio ha, perché altrimenti rischierei di duplicare i dati.

Vengono poi rettificate le operazioni avvenute all'interno del gruppo amministrazione pubblica, per lo stesso motivo di non duplicare i dati; per cui se all'interno dei vari bilanci ci sono operazioni tra Servizi Comunali e Uniacque, tra noi e Servizi Comunali, tra Uniacque e Solidalia, tutte queste operazioni vengono stornate e tutte queste

operazioni confluiscono, la rettifica della partecipazione, lo storno delle operazioni confluiscono in un dato che è la riserva di consolidamento.

E alla fine di tutto queste operazioni si arriva alla redazione finale del bilancio consolidato che è corredato dalla relazione sulla gestione che include al suo interno anche la nota integrativa; perché di fatto questo è un bilancio, né più né meno.

I dati sintetici... vi propongo questi dati perché poi all'interno dei documenti ci sono anche tutti i dati che abbiamo utilizzato per aggregarli di tutte le singole società; ci sono i dati raffrontati tra il 2020 e il 2021.

Per non dare troppi numeri all'interno di questa presentazione ho scelto questa rappresentazione che mette a confronto quello che è lo stato patrimoniale e il conto economico dell'ente locale, quindi il nostro che abbiamo approvato con il rendiconto 2021, con i dati che abbiamo consolidato, quindi i dati già valutati con il metodo proporzionale che il nostro bilancio consolidato porta al suo interno.

Quindi, molto sinteticamente: il totale dei crediti verso le i partecipanti, avevamo zero e invece ci portiamo in casa 2.800 € delle varie partecipazioni.

Abbiamo un totale di mobilitazioni dell'ente poco superiore ai 32 milioni e consolidiamo immobilizzazioni per 770.000 € delle nostre partecipate.

Abbiamo un totale dell'attivo circolante pari a 5.000.400 € del Comune e ci portiamo in casa circa 1.000.000 dei valori consolidati.

E di fatto l'attivo, il totale dell'attivo dell'ente è di 37 milioni e mezzo, e consolidiamo per 1.800.000 rispetto alle partecipate.

Sul passivo il patrimonio netto dell'ente è pari a 19 milioni.

L'impatto dei valori consolidati è di circa 350.000 €.

Fondi, rischi e oneri hanno poco impatto.

TFR il Comune non ha niente, invece la quota che ci portiamo dalle partecipate è di circa 63.000 €.

Per quanto riguarda i debiti 10.300.000 € sono i debiti dell'ente, e i debiti delle partecipate sono circa pari a 1.200.000.

Ratei e risconti passivi, anche qui incidenza di fatto dei valori consolidati è minima.

E quindi un totale del passivo a pareggio di bilancio consolidato pari a poco meno di 40 milioni di euro.

Il conto economico, molto sinteticamente visto che del conto economico del Comune ne abbiamo già parlato durante la predisposizione del rendiconto; il nostro risultato finale di esercizio portava a una perdita di 16.000 €.

L'impatto dei valori, dei risultati di esercizio consolidati col metodo proporzionale delle partecipate è pari a 135.000 €.

Questo porta a un risultato di esercizio del bilancio consolidato pari a circa 120.000 €.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ringrazio l'Assessore Pezzoli.

È aperta la discussione.

Ci sono interventi su questo punto?

Se non ci sono interventi possiamo mettere in votazione l'approvazione del bilancio consolidato, così come descritto dall'Assessore Pezzoli.

Chi è favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti? 3 astenuti.

Chiediamo anche su questo l'immediata eseguibilità, per il caricamento dei dati su BDAP.

Chi è favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti? 3 astenuti.

Robert, ci eravamo dimenticati l'immediata eseguibilità sul punto precedente e tu eri uscito un attimo, chiediamo se confermavi l'astensione.

Ok, perfetto.

Benissimo.

OGGETTO N. 6 – AGGIORNAMENTO DELLA CONCESSIONE PER L'USO DEI BENI COMUNALI DEL CICLO IDRICO INTEGRATO, DA STIPULARE CON LA SOCIETA' UNIACQUE SPA

Sindaco DRAGO CHIARA

Quindi possiamo passare al sesto punto all'ordine del giorno, che è relativo all'aggiornamento della concessione per l'uso dei beni comunali del ciclo idrico integrato da stipulare con la società Uniacque Spa.

Lascio la parola su questo alla Vicesindaca Giovanna Guerini.

Assessore GUERINI GIOVANNA

Allora, Uniacque ha inviato a tutti i Comuni, e al nostro Comune in particolare, l'aggiornamento della concessione in essere per l'uso dei beni comunali del ciclo idrico integrato.

Come previsto dal codice dell'ambiente, quindi 152/2006, il servizio idrico integrato è organizzato sulla base di ambiti territoriali ottimali.

Nel territorio della bergamasca l'ATO viene individuato sui confini della provincia, quindi del territorio provinciale, e con della delibera 11 che risale al 2001, veniva formalmente costituito l'ambito territoriale ottimale della provincia di Bergamo.

Con la successiva delibera 3 del 9 aprile 2002, la conferenza d'ambito ha approvato la convenzione per la regolarizzazione dei rapporti tra gli enti locali ricompresi nell'ATO la quale, tra le altre cose, disponeva all'articolo 20 gli obblighi e garanzie: i Comuni convenzionati si impegnano a mettere a disposizione, direttamente o indirettamente dal soggetto affidatario dell'erogazione del servizio idrico integrato, le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali utili all'erogazione del servizio in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente.

Successivamente, con delibera 4 del 20 marzo 2006, la conferenza d'ambito veniva affidata la gestione alla società Uniacque per l'erogazione del servizio idrico integrato e la gestione delle infrastrutture e reti nell'ATO di Bergamo per la durata di trent'anni. Con la medesima delibera da ultimo citata la conferenza d'ambito procedeva anche all'approvazione del contratto del servizio tipo come predisposto dalla Regione

Lombardia ai sensi della legge regionale 26/2003, da sottoscrivere tra l'ATO della provincia di Bergamo e Uniacque ai fini di rimodulare le modalità di gestione delle reti e delle infrastrutture, nonché le modalità di erogazione del servizio.

In data 1° agosto 2006 veniva sottoscritto, tra l'altro dalla Provincia di Bergamo e Uniacque il predetto contratto di servizio.

Importante citare l'articolo 8 del contratto che prevedeva e prevede tuttora che le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali e strumentali alla gestione del servizio idrico integrato sono affidati in via esclusiva in concessione amministrativa per tutta la durata del contratto di servizio al gestore; mentre al successivo comma 2 viene i beni affidati devono essere elencati in apposito inventario da predisporre nei tempi e nei modi concordati con il gestore.

In data 26 giugno 2009 veniva stipulata una convenzione tra gli enti locali appartenenti all'ambito territoriale ottimale della provincia di Bergamo, in cui si prevedeva all'articolo 10 che le infrastrutture sono di proprietà dei Comuni o delle rispettive società del patrimonio, e che ai sensi dell'articolo 153 del decreto legislativo 152/2006 i proprietari pongono gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali a disposizione del soggetto incaricato della gestione e dell'erogazione del servizio integrato mediante lo strumento della concessione, la quale ai sensi del successivo articolo 11 è da intendersi come concessione di beni a titolo gratuito.

Ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 201/2011, convertito nella legge 204/2011, come tutti sappiamo sono state trasferite all'autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico Arera le funzioni attinenti alla regolazione e alla vigilanza della tariffa relativa ai servizi idrici.

Con delibera 28 dicembre 2012, recante regolazione dei servizi idrici, c'è stata l'approvazione del metodo tariffario transitorio per la determinazione delle tariffe degli anni 2012 e 2013.

E successivamente, con delibera 664201 del 2015 l'Arera ha approvato il metodo tariffario idrico prevedendo che la tariffa d'ambito applicata dal gestore, calcolata secondo il MT, oggi MITI, sia preordinata a coprire i soli costi della gestione operativa dei servizi, nonché quelli legati alla realizzazione di investimenti.

In data 22 luglio 2016, con delibera 41, il Consiglio provinciale ha approvato la convenzione di gestione e relativi allegati, recependo le disposizioni normative, la deliberazione 656/2015.

Quello che interessa a noi particolarmente è l'articolo 5 della nuova convenzione che sostituisce parte di quella originaria, con la quale prevede che nel caso un Comune abbia... perché i Comuni che avevano ancora dei mutui praticamente venivano risarciti da parte di Uniacque con una rata annuale; il Comune di Cologno al Serio, che aveva un unico mutuo per l'ammortamento della rete idrica serbatoio, stipulato con la Cassa depositi e prestiti, la cui scadenza naturale era il 2029, in data 31/12/2012 ha provveduto all'estinzione anticipata.

Quindi noi oggi approveremo anche il nuovo piano economico finanziario che prevede praticamente la restituzione fino al 2029, quindi alla scadenza originaria, di quelle che

sono le somme residue, cioè della parte che il Comune, esclusi gli interessi della parte che il Comune ha pagato fino al 2012.

Quindi questo è sancito nell'articolo 5.2, quindi prima si trattava di un corrispettivo, adesso si tratta praticamente di una restituzione delle somme anticipate dal Comune. L'articolo 5.4 prevede: nel caso in cui il soggetto proprietario abbia estinto anticipatamente il mutuo contratto per la realizzazione delle opere afferenti al servizio idrico integrato rispetto alla scadenza naturale, come previsto nel piano di ammortamento, il concessionario, quindi Uniacque, riconoscerà il relativo onere sostenuto purché debitamente documentato, il quale dovrà essere rimborsato al netto delle rate già pagate secondo il piano di realizzazione definito.

L'Ufficio ha chiesto, come previsto da Uniacque, alla Cassa depositi e prestiti i documenti che attestassero il pagamento anticipato da parte del Comune, e quindi nel piano economico finanziario allegato si evincono quelle che saranno le rate che Uniacque restituirà fino a far data al 30/06/2029.

Se ci sono delle domande?

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Giovanna.

È aperta la discussione.

Ci sono interventi? Marco Picenni.

Consigliere PICENNI MARCO

Scusate, ma giusto per puntualizzare; perché anche qui non mi è ben chiaro il motivo per il quale sia necessario approvare un nuovo contratto di concessione, perché quello precedente aveva scadenza mi sembra 2024/2029.

Assessore GUERINI GIOVANNA

Trent'anni.

Consigliere PICENNI MARCO

Però la concessione attuale, in virtù della quale adesso Uniacque sta usando i nostri impianti sostanzialmente, è ancora in essere.

Perché serve approvarne una nuova oggi?

Perché dalla delibera io non l'ho capito.

Assessore GUERINI GIOVANNA

Sì, è una domanda più che giustificata.

È una richiesta che hanno fatto proprio tutti i Comuni per sancire questo passaggio relativamente ai Comuni che avessero anticipatamente chiuso il mutuo.

L'hanno chiesta a tutti, quindi non possiamo esimerci dall'approvare questa convenzione che rettifica in parte questo punto.

Consigliere PICENNI MARCO

Cioè, Uniacque l'ha chiesta?

Assessore GUERINI GIOVANNA

Uniacque a tutti i Comuni, a tutti i Comuni appartenenti all'ATO.

Consigliere PICENNI MARCO

Ma questa richiesta da cosa è emotivamente?

Segretario VALLI Dott. STEFANO

In sostanza sono le nuove regole Arera; come vediamo anche noi per i rifiuti, siccome per quanto riguarda i rifiuti e non è mai stato sostituito l'ambito e quindi lo stiamo gestendo noi, quindi i piani economico finanziari li stiamo gestendo noi, le regole Arera impongono di poter mettere a piano economico finanziario, quindi recuperare con tariffa solo i costi effettivi, solo i costi effettivi; tant'è vero che anche noi però, questa è una piccola nota che rileviamo nei confronti di Uniacque, anche noi abbiamo dei costi che non possiamo mettere aa tariffa; in questo caso Uniacque, però attraverso la conferenza d'ambito, hanno approvato lo schema di concessione e hanno ritenuto di fare questa operazione.

La cosa più rilevante è appunto questa che diceva l'Assessore che riguarda i mutui che abbiamo estinto.

Quindi effettivamente loro ci rimborsano la quota capitale, la quota mutuo estinta ai tempi in cui avevamo il patto di stabilità e quindi col patto di stabilità si poteva applicare l'avanzo per pochi motivi, tra i quali essere questo comportamento virtuoso di estinguere i mutui anticipatamente; abbiamo estinto il mutuo.

Sulla vigenza del vecchio contratto loro, il comportamento virtuoso, l'estinzione del mutuo è stato a beneficio nostro perché nella vigenza del vecchio contratto questo articolo veniva detto che il canone era immodificabile, quindi hanno continuato a corrisponderci il canone anche se l'avevamo estinto.

Oggi con le regole Arera non potrebbero più mettere... siccome non c'è più questo costo effettivo, noi non stiamo pagando, l'abbiamo estinto; perché il canone era parametrato alla rata di ammortamento mutui; non abbiamo più la rata ammortamento mutui, loro hanno continuato a pagarci il canone parametrato alla rata ammortamento mutui che non c'è più, perché l'abbiamo estinta.

Loro con questa nuova disciplina dicono: sì, vi rimborsiamo quello che avete estinto, il costo dell'estinzione più la penale pagata a sul tempo, però vi recuperiamo le quote che vi abbiamo dato, quote capitali interesse fino a oggi, fino a oggi, quindi in questo caso avremmo un saldo positivo, però non prenderemo più anche le quote da qui alla fine del virtuale piano di ammortamento del mutuo, e quindi in questo caso andiamo un po' a debito.

Però è un'operazione che rientra nell'ambito che ha condiviso anche l'ATO; siamo sempre nell'ambito di un gruppo di amministrazione pubblica comunque.

Consigliere PICENNI MARCO

Cioè, andremo a debito cosa significa? Cioè che ci sarà...

Assessore PEZZOLI DANIELE

Andremo a debito, nel senso che se guardate il prospetto che vi ha allegato, che ha preparato la responsabile dei servizi finanziari, noi abbiamo previsto fino al 2022, ma anche in questo bilancio di previsione, una rata che ci arriva da Uniacque di 9.700 €, perché questo era l'accordo del subentro nel 2012; di fatto è la quota delle rate comprensiva di capitale più interessi.

Approvando questa Convenzione da oggi fino al 2029, che è l'accordo con Uniacque, loro cosa dicono? A te Comune dovevo, tra la quota capitale che tu hai messo nel 2012 più la rata di estinzione del mutuo, 138.000 €, che è la riga qua in alto gialla; questo è quello che ti dovevo.

Io dal 2012, da quando tu hai estinto il mutuo, ho continuato a darti fino al 21 9.700 € quindi la quota capitale più gli interessi che tu però Comune non stavi più pagando.

Quindi fino al 2021 di fatto ci hanno dato di questi 138.000 € che noi abbiamo speso per azzerare il mutuo, per estinguere il mutuo, ce ne hanno fatti 87.000; dal 2022 fino al 2029, che è l'anno in cui di fatto sarebbe scaduto naturalmente il mutuo, mancano 50.000 € di questi 138.

Allora, 50.000 € diviso in rate dal 2022 al 2029, non fa più 9.700 € ma fa 6.200 €.

Quindi non è che ci perdiamo... cioè, a livello di bilancio avremo un'entrata minore di questi 3.000 €, ma di fatto loro comunque ci rimborsano tutto.

Se avessimo voluto o potuto contrattare anche la contrazione della restituzione di questa quota capitale, avremmo potuto mantenere la rata più alta e avremmo avuto un effetto minore che non fino al 2029; però, visto che non si poteva cambiare il periodo, abbiamo preso la quota che mancava diviso questi 7 anni che mancano e fa questi 6.000 €.

Quindi è solo a livello proprio finanziario un'entrata minore perché ce li hanno riconosciuti prima di fatto, perché ci davano anche gli interessi quando in realtà avrebbero potuto e dovuto non darceli di più.

Tutto bene.

Consigliere CARRARA ROBERT

Alla fine comunque, è zero.

(Interventi senza microfono)

Sindaco DRAGO CHIARA

Ci sono altri interventi o richieste di chiarimento?

Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione quindi questo punto, l'approvazione di quello che è l'aggiornamento della concessione con Uniacque.

Chi è favorevole? Contrari? Nessun contrario. Astenuti? Nessun astenuto.

Il punto è approvato all'unanimità.

C'è l'immediata eseguibilità.

Quindi, chi è favorevole all'immediata eseguibilità? Contrari? Nessun contrario. Astenuti? Nessun astenuto. Benissimo.

OGGETTO N. 7 – PIANO DIRITTO ALLO STUDIO 2022/2023 - APPROVAZIONE

Sindaco DRAGO CHIARA

Quindi possiamo passare al settimo punto all'ordine del giorno, che è il piano diritto allo studio 22/23.

Lascio la parola all'Assessora Maccarini per illustrarlo al Consiglio; e recupero le slide.

Assessore MACCARINI LARA EMANUELA

Buongiorno a tutti.

Questo è ufficialmente credo il primo piano diritto agli studi possiamo dire post pandemia.

Anche quest'anno abbiamo avuto fino agosto il timore che potessero arrivare comunque delle normative ancora limitative; grazie a Dio non sono arrivate anche rispetto agli anni precedenti; quindi possiamo dire che quest'anno, nonostante tutto, siamo tornati nella normalità; c'è sempre, si percepisce, si tocca un po' il timore che qualcosa possa ancora succedere, però l'atmosfera è decisamente molto più tranquilla soprattutto anche per quanto riguarda il coordinamento, la preparazione, il ritorno a fare comunque tutti i servizi che fornivamo prima.

Allora, le scuole che sono presenti sul territorio sono: la scuola paritaria Don Pizio, il nido A Piccoli Passi, l'istituto comprensivo, scuola dell'infanzia Giovanni XXIII, la primaria Locatelli e la secondaria di primo grado che è l'Abate Bravi.

Dico un po' due parole rispetto alla popolazione scolastica.

Nell'anno in corso il nido Eureka, che è il nido appunto che è all'interno della scuola paritaria, accoglie 43 bambini; mentre il nido A Piccoli Passi ne accoglie 19 ma ce ne sono qualcuno in lista d'attesa.

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia paritaria, i numeri sono: 139 bambini accolti e 28 che sono alla sezione primavera.

La scuola dell'infanzia Papa Giovanni: 145 bambini.

La primaria, 475 bambini sono accolti.

Mentre la scuola media 289 bambini.

Questo è un po' l'elenco degli alunni che sono iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado, quindi alle superiori; non entro nel dettaglio, queste sono le iscrizioni.

Passiamo un po' agli interventi e ai servizi a favore della popolazione scolastica.

Per quanto riguarda l'assistenza educativa che viene fornita dal Comune di Cologno al Serio, i numeri riportati sono: alla statale di Cologno 5 alunni; all'infanzia paritaria Don Pizio 5; scuole dell'infanzia fuori territorio per i quali forniamo l'assistenza educativa

1; scuola primaria statale 17; scuole primarie fuori territorio 4; secondarie di primo grado 16; scuole secondarie fuori territorio 7.

Tenete in considerazione che abbiamo comunque ancora in itinere alcuni alunni della scuola dell'infanzia che sono in attesa di valutazioni e qualcuno ancora in attesa di collegio; quindi arriveranno probabilmente ulteriori certificazioni e quindi la necessità di avere comunque altre..., la necessità di mettere altre ore di assistenza educativa.

Il totale della spesa presunta è di 472.000 € iva inclusa.

Per quanto riguarda il CRE; l'assistenza disabili che viene fornita al CRE per l'estate 20/23 sarà pari a 8.000 € e prevede appunto l'inclusione dei bambini e ragazzi con disabilità.

Una parte poi del contributo ad integrazione di questo verrà comunque sostenuta dall'Azienda Consortile Solidalia.

Il trasporto scolastico; attualmente sono iscritti 96 alunni; la spesa è 114.690 €; le entrate 40.000; quindi 34% a carico dell'utenza e più del 60% del costo del trasporto scolastico è comunque un costo a carico del Comune.

Per quanto riguarda la mensa scolastica; due parole rispetto ai dati che sono indicati qui; alla mensa scolastica sono stati accolti tutti i bambini che avevano fatto la richiesta; abbiamo ancora qualcuno in lista d'attesa, ma quelli in lista d'attesa sono quelli che hanno presentato la richiesta fuori dai termini.

Il servizio quest'anno è organizzato su due turni scolastici; quindi primo un turno e poi un altro avendo cura di far fare il primo turno chiaramente ai più piccoli; la richiesta del servizio di refezione scolastica, comunque 474 alunni iscritti, il numero aumenta ogni anno; abbiamo comunque messo a disposizione ancora delle aule nel seminterrato, due aule nel seminterrato per poter permettere a tutti di accedere a questo servizio; e in una giornata abbiamo messo a disposizione gli assistenti educativi che gestiscono, l'assistenza educativa che gestisce in quella giornata la mensa, nella giornata di giovedì. La quota che è a carico dell'utenza è del 5%; il servizio è stato dato in appalto alla Punto Ristorazione; è stato informatizzato per quanto riguarda la procedura di acquisto e raccolta di buoni mensa.

Il servizio di refezione prevede la possibilità per gli iscritti alla scuola primaria che hanno i rientri e l'obbligo per i bambini della scuola dell'infanzia di usufruire del pasto. C'è il punto cottura in loco che confeziona direttamente i pasti.

Usufruiscono del servizio 145 bambini della scuola dell'infanzia, 287 scuola primaria e 42 utenti della scuola; sapete che nel nostro territorio abbiamo la scuola che è strutturata su settimana corta e settimana lunga; ci sono però dei bambini che pur facendo la settimana lunga, quindi non usufruendo dei pomeriggi nelle giornate di martedì e giovedì, chiedono comunque il post scuola e utilizzano la mensa.

Due parole rispetto a questa cosa; sapete che a partire da quest'anno, dalla prima, abbiamo solo la settimana corta; quindi la direzione verso cui andrà la scuola è quella di fare tutte le sezioni, quindi in tutti i gradi, tutti gli ordini a settimana corta; e mi sembra che sia un po' una scelta abbastanza sensata, magari per qualcuno difficile da accettare, però insomma è una delle poche scuole dove abbiamo delle settimane corte e delle settimane lunghe; è un po' il senso di dare questa omogeneità, tant'è che anche

la scuola media dall'anno scorso, se non ricordo male, e a seguire quest'anno si è partiti anche proponendo per gli alunni della scuola media la settimana corta con il sabato a casa, e pare che abbia funzionato molto bene.

Vengono applicate delle tariffe agevolate sulla base delle fasce Isee.

La spesa a carico del Comune per quest'anno è pari a circa 42.000 €; 18.500 € sono i soldi per i buoni pasto degli insegnanti e il personale, le integrazioni fascia Isee; 11.300 € per il personale educativo di sorveglianza, nel senso che noi abbiamo del personale in una giornata che sorveglia comunque gli alunni; e 12.629,76 è la riorganizzazione del trasportato; perché vi ho anticipato prima che comunque abbiamo adibito due stanze, due aule a mensa nel seminterrato e quindi questo è il costo del trasportato dalla mensa fino al seminterrato; e anche la pulizia del seminterrato che compete chiaramente a noi.

Da quest'anno è ripartito; voi sapete che è proprio per motivi legati al Covid l'anno scorso, negli anni precedenti non era stato fatto il pre e post scuola perché le bolle che erano previste per il Covid non c'era lo spazio adeguato, invece da quest'anno è partito a tutti gli effetti anche il pre e il post scuola alla scuola dell'infanzia; il pre scuola dalle 7:30 fino all'orario di ingresso; gli alunni iscritti sono 51; il servizio viene garantito in locali distinti per le classi dalla prima alla quarta presso la scuola primaria, e per la classe quinta presso la scuola secondaria di primo grado.

Al post scuola ci sono 48 utenti con fasce orarie differenziate; che vuol dire: per gli alunni che fanno la settimana corta 14:30; per gli alunni 16 fino alle 18.

Quindi abbiamo diverse fasce d'orario.

Mentre per gli alunni che fanno la settimana corta, quindi fino alle 16, il post scuola è previsto fino alle 18 del pomeriggio.

Il massimo del costo per chi utilizza la fascia oraria completa sono 55 € mensili.

Anche qui il totale degli iscritti sono 47 bambini; il costo preventivato per l'anno scolastico è di 59.000 €; la quota a carico degli utenti è pari a 32.500; quindi la percentuale di copertura del servizio è pari al 55%, il resto invece è a carico del Comune.

I libri di testo per la primaria; sapete che dobbiamo provvedere noi alla fornitura gratuita dei libri di testo per i bambini che frequentano la scuola primaria di Cologno e quelli che sono residenti ma frequentano nelle scuole primarie situate in altri Comuni. Per l'anno scolastico il costo al momento resta quello determinato dal Ministero e la spesa prevista ammonta a 23.000 €.

Anche quest'anno vogliamo riconoscere e sostenere un po' le eccellenze nel campo scolastico e accademico mettendo a disposizione 1.000 €, che sono aumentabili comunque sulla base delle disponibilità di bilancio, per premiare gli studenti che sono meritevoli; i criteri vengono individuati dalla Giunta e andranno a riconoscere gli studenti dall'ultimo anno del primo ciclo di istruzione alla laurea magistrale o a ciclo unico attraverso un premio di natura economica, oppure anche attraverso un riconoscimento ufficiale che vengono elargiti in un'apposita cerimonia presso la sede comunale.

La dote scuola sono i contributi che vengono erogati dalla Regione, che sono importi differenti a seconda della classe e del tipo di sostegno per il quale l'utente fa domanda; per esempio il sostegno per la libertà di scelta a frequentare una scuola paritaria, il contributo per l'acquisto di libri di testo e dotazioni tecnologiche.

La dotazione deve essere fatta direttamente dalle famiglie nel portale che è a loro dedicata nel sito di Regione Lombardia.

Integrazione rette della scuola dell'infanzia; anche quest'anno la nostra volontà è quella di approvare un bando per erogare dei contributi che vengono dati direttamente alle famiglie sulla base delle fasce Isee per l'abbattimento della retta; e lo stanziamento è previsto in circa 7.000 €.

Anche quest'anno l'adesione a nidi gratis; quindi il Comune garantisce agli aventi diritto il 10% fino a un massimo di 30 € mensili e la spesa presunta a carico nostro è di 10.000 €; il resto del costo, la fascia Isee mi pare che sia 20.000 €, viene invece integrato dalla Regione.

Sistema integrato 0-6; quest'anno abbiamo fatto la scelta di sottoscrivere una convenzione tra i Comuni e i quattro servizi scolastici educativi che sono presenti nel nostro territorio per la fascia 0-6: le due scuole dell'infanzia, la scuola paritaria e la scuola infanzia statale, e i due nidi presenti sul territorio.

Perché questa scelta? Perché vogliamo andare nella direzione della collaborazione, della coprogettazione al fine di fornire comunque una migliore offerta al fine di dare la possibilità comunque di poter scegliere quale scuola frequentare e arrivare anche un po' all'obiettivo del 33% che è un obiettivo europeo per la frequenza anche dei nidi.

Ci sembrava bello è opportuno integrare questi quattro servizi presenti sul territorio e non andare a convenzionare singolarmente ogni servizio.

Devo dirvi che comunque la collaborazione coi nidi e con le scuole dell'infanzia è cominciata già qualche anno fa anche grazie alla commissione educazione scuola perché ha fatto proprio dei progetti in cui ogni realtà ha collaborato, e in particolare le fasce 0-6 hanno fatto dei progetti e hanno proprio coprogettato per avere questa sorta di collaborazione.

Volevo parlare un attimo delle cifre; nel senso che le cifre messe a disposizione nella convenzione, le cifre in totale messe a disposizione sono 90.000 € per la scuola paritaria, che verranno poi suddivise tra paritaria e nido, 70.000 più 20.000 per il nido Eureka, 10.000 per il nido A Piccoli Passi; chiaramente non c'è un contributo economico per l'infanzia dell'istituto comprensivo ma credo che sia comunque, è stato per noi importante includere all'interno di questa convenzione proprio per l'attività di coprogettazione e di sviluppo di progetti comuni.

Vengono poi dati 36.000 € di contributi straordinari al polo parrocchiale.

Mentre al nido Piccoli Passi 18.000 € di contributo straordinario.

Per quanto riguarda i progetti della scuola che vengono finanziati, che abbiamo declinato anche nella Commissione che si è svolta non tanto tempo fa, i progetti appunto, che vengono proposti dalle scuole e vengono poi finanziati dal Comune; per la scuola Don Pizio educazione religiosa, il laboratorio di inglese, il laboratorio di educazione civica, laboratorio di educazione alimentare, laboratorio espressivo

“vietato toccare”, laboratorio di circo-motricità, laboratorio logico matematica, laboratorio orto, laboratorio musicale, laboratorio giochi dell'acqua.

Il Comune finanzia tali progetti per un totale di 11.500 €.

Per quanto riguarda l'Istituto comprensivo, le spese che sono afferenti a tutto l'istituto comprensivo; la richiesta che ci è stata fatta quest'anno è pari a zero perché vengono già utilizzati i fondi che sono ancora a loro disposizione; sono legati soprattutto all'area di funzionamento e all'area formativa però afferente a tutto l'istituto comprensivo.

Mentre per la scuola dell'infanzia; la richiesta per l'area di funzionamento, che sono materiali di facile consumo, laboratori, manutenzione delle attrezzature, la somma richiesta e che verrà finanziata è pari a 6.260 €.

Per quanto riguarda invece l'offerta formativa c'è il progetto psicopedagogico e il progetto di psicomotricità relazionale; il Comune finanzia interamente i progetti per una cifra pari a 4.680 €.

Per quanto riguarda la scuola primaria; per l'area di funzionamento la richiesta e quello che verrà finanziato è pari a 11.010 €; mentre per quanto riguarda l'offerta formativa c'è il progetto di circo-motricità per le classi prima, il progetto scuola circo per le classi seconde, il progetto spontaneità creativa per le classi terze; il progetto teatro Ciuma all'Arrembaggio per le terze; il progetto animazione teatrale per le classi quarte; il progetto Scienze Astronomiche classi quinte; madrelingua inglese per le classi quinte; progetto di musica per le quinte; e il progetto psicopedagogico e di screening.

L'importo complessivo per l'offerta formativa è pari a 16.238 €.

Il totale tra questi e le spese di funzionamento è pari a 27.284 €.

Per quanto riguarda invece la scuola secondaria di primo grado; per l'area di funzionamento sono 5.400 € che vengono richiesti.

I progetti sono: progetto madrelingua, progetto potenziamento lingua francese e preparazione al XXX, progetto potenziamento lingua inglese preparazione al XXX, progetto madrelingua inglese, progetto chitarra e strumenti a fiato, progetto ascolto e consulenza psicologica; l'importo complessivo dei progetti che vengono finanziati è pari a 9.930 €.

Il totale per la scuola Abate Giuseppe Bravi, quindi secondaria, è pari a 15.330 €.

Progetti post pandemia; in aggiunta ai fondi che abbiamo appena declinato, sono stati stanziati ancora circa 6.000 € per i progetti post pandemia.

Che cosa significa progetti post pandemia? Sono dei progetti che la scuola pone in essere nei confronti dei ragazzi per questa ripresa dopo la pandemia; è stata un po' una richiesta specifica degli insegnanti che hanno raccolto le fragilità che si sono presentate e non si sono limitati gli insegnanti solo a proporre una progettualità ai ragazzi, ma hanno deciso comunque di fare un corso di formazione, perché è stata la prima pandemia per tutti, quindi si sono posti nell'ottica di fare dei corsi di formazione proprio per prepararsi a gestire queste situazioni rispetto alle fragilità che si sono create.

Quindi potete vedere un po' l'elenco dei progetti che vengono finanziati con questi 6.000 € e vedete infatti che c'è anche il corso di formazione dei docenti.

Quindi, i fondi da trasferire all'istituto comprensivo sono pari a 59.348,40 €.

Allora sostenuti direttamente dal Comune la manutenzione ordinaria che rientra tra le spese che noi sosteniamo per l'istituto comprensivo sono previsti 350.000 € di costi.

La manutenzione straordinaria degli edifici dell'istituto comprensivo statale; sono previsti: interventi di messa in sicurezza ed efficientamento energetico presso la primaria pari a 885.000 €; interventi di messa in sicurezza ed efficientamento energetico presso la scuola secondaria di primo grado 842.000 €, e sono praticamente i fondi del PNRR; la nuova costruzione di asilo nido, ristrutturazione della scuola dell'infanzia per il nuovo polo dell'infanzia per un importo pari a circa tre milioni di euro; e la nuova mensa scolastica, anche questo fondo PNRR, secondaria di primo grado pari a 720.000 €.

Perché abbiamo avuto comunque l'idea, proprio quella di fare una mensa scolastica per la secondaria, perché come vi ho anticipato, la direzione sarà quella di andare comunque anche per la scuola media verso la settimana corta, quindi significa finire alle due; ma abbiamo avuto in questi anni e ancora di più le richieste proprio di poter avere la possibilità di mandare anche gli alunni della scuola media alla mensa in modo che i genitori, è anche un po' una tendenza del giorno d'oggi giustamente di appoggiarsi il meno possibile probabilmente su nonni e parenti anche per rendere maggiormente autonomi i ragazzi; quindi la richiesta è stata proprio quella di avere una mensa per la secondaria di modo che poi i ragazzi non debbano appoggiarsi a nessuno.

Questi sono un po' i trasferimenti economici che abbiamo declinato.

Per quanto riguarda il progetto extra scuola; noi abbiamo comunque dei progetti, io li chiamo un po' progetti ponte perché sostengo sempre che la scuola un po' oggi non è più la sola lezione frontale, ma è necessario creare comunque una rete con tutte le agenzie del territorio, cosa che noi abbiamo cominciato a creare; si è chiaramente limitata durante il periodo della pandemia, ma siamo comunque, nonostante tutto siamo comunque riusciti.

Quindi continuerà il Consiglio comunale dei ragazzi.

Vi devo dire che li ho visti molto interessati, mi hanno molto stupito; hanno chiesto e volevo condividere con questo Consiglio comunale, hanno chiesto di fare dei progetti che io non avrei mai pensato, o io da alunna non avrei mai chiesto, hanno voluto fortemente un progetto orti che è stato un progetto anche molto inclusivo ed è stato un progetto che si è comunque declinato poi su tutti e tre gli ordini, ma ha anche incluso le altre scuole del territorio.

Quindi continueremo col Consiglio comunale.

Progetto extra scuola; vogliamo sempre sostenere questo progetto educativo extrascolastico che valorizzi le realtà esistenti sul territorio e la cui attività si è consolidata nel tempo.

Quest'anno ha ripreso a tutti gli effetti questo progetto extra scuola perché chiaramente negli anni di Covid si era interrotto.

Ci siamo visti con la commissione educazione scuola, e anche in collaborazione con le altre agenzie educative, vogliamo continuare su questo grande progetto della Festa di Primavera; perché il progetto quando l'abbiamo iniziato era un progetto in continuità, perché celebrare la pace è una cosa che si celebra comunque sempre, tanto più

comunque quest'anno visto comunque gli accadimenti; quindi ne abbiamo parlato con la commissione, ci siamo lasciati su un grande progetto che poi declinerà su ciascun grado di scuola, e comunque ci ritroveremo a breve per parlarne e per strutturarne meglio; e ci siamo anche comunque lasciati dicendoci appunto di portare ulteriori proposte anche rispetto alle fragilità o anche rispetto un po' alle richieste della scuola. Ecco, un altro progetto è il progetto cyber bullismo; lo facciamo da qualche anno, ogni anno ce lo richiedono sempre di più, anche perché bullismo e cyberbullismo pare si siano acuiti proprio nel periodo della pandemia, soprattutto il cyberbullismo.

Quindi andrà la comandante di polizia locale che ha fatto comunque dei corsi di formazione propedeutici proprio a questo argomento, e integreremo, anche in collaborazione della scuola, con una psicologa.

Siamo riusciti a farlo anche l'anno scorso nonostante tutte le limitazioni che c'erano, perché è stato fatto comunque nel periodo in cui c'era ancora lo stato di emergenza, ma la scuola ce l'ha chiesto e noi siamo riusciti comunque a fare questo progetto.

Il progetto piedibus; in questi anni è stato difficile riuscire a farlo anche per una questione di mancanza di volontari, ma proprio perché i volontari, considerato che sono tutti comunque un po' i nonni, quindi anche per timore rispetto alla situazione, però anche qui ne abbiamo riparlato; riteniamo importante farla ripartire e quindi ci impegneremo sempre con la commissione educazione scuola a pubblicizzarlo al massimo per cercare dei volontari, perché crediamo che sia un modo sano e divertente per spostarsi e per stare insieme ma anche per migliorare la qualità dell'aria; ma è fondamentale il messaggio rispetto a questa cosa che si passa comunque ai bambini; e per questo progetto non sono previsti dei costi.

Lo spazio cultura, civico 5, progetto educazione alla lettura; ogni anno nostri bibliotecari fanno delle proposte di promozione alla lettura che sono adeguati a ciascun ordine e grado di scuola; quindi i progetti, e qui sono declinate un po' le linee guida dei progetti che vengono proposti dalla biblioteca.

Allora, per la scuola dell'infanzia sono indicati tutta una serie di obiettivi, quindi esplorare il mondo dei libri, promuovere il piacere della lettura, fare del bambino un utente abituale, rendere fruibile il patrimonio librario, consolidare e potenziare i servizi erogati dalla biblioteca.

Per quanto riguarda la scuola primaria vengono offerti un po' diversi laboratori che appunto qui vedete indicati; gli obiettivi da raggiungere sono quello di stimolare la creatività attraverso attività espressive, esplorare il mondo dei libri, le letture ad alta voce, il piacere della lettura, potenziare la lettura anche attraverso la narrazione come gioco cooperativo.

E questi sono quelli che vengono proposti alla scuola primaria.

Per quanto riguarda le scuole secondarie; in base alla classe frequentata ci sono interventi diversi quali laboratori per lettura specifici per l'età con lo scopo di raggiungere gli obiettivi, come esplorare il mondo dei libri, promuovere il piacere della lettura, individuare nei libri una fonte di informazione o ricerca, conoscere i diversi generi letterari.

Allora, io voglio ringraziarvi per questo piano di diritto agli studi la dirigente scolastica che sapete che da quest'anno dirige anche dell'Istituto Secco Suardo e quindi è reggente nel nostro Istituto, la dottoressa Nicosia; ringrazio il collegio docenti, il Consiglio d'Istituto, il CDA per la parrocchia, la coordinatrice Dottoressa Annalisa Belotti, le referenti, le coordinatrici dei due nidi che abbiamo sul territorio, la cooperativa La Persona, la Punto Ristorazione, la ditta Lorenzi per il trasporto, la Dottoressa Ghilardi insieme a tutto il personale dell'ufficio servizi alla persona, l'ufficio tecnico edilizia pubblica Architetto Dagai e Architetto Silvia Delcarro; ringrazio tutti i volontari che ci hanno supportato, i genitori che in questi anni ci hanno accompagnato, ci hanno consigliato e ci hanno dato una forte mano, il Consiglio comunale dei ragazzi, la commissione educazione scuola, e Chiara Zambelli che è la Presidente della commissione educazione scuola per il nuovo mandato.

Grazie a tutti.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie.

È aperta la discussione.

Ci sono interventi? Consigliere Carrara.

Consigliere CARRARA ROBERT

Allora, farò un po' una disamina di carattere generale e poi, dopo aver sentito altri, entrerò nei dettagli delle varie voci.

Innanzitutto parto, ma perché mi ha colpito ancora stamattina, e non riesco a capire perché la scuola elementare di Cologno, per la scuola di Cologno all'ingresso si deve chiudere la strada; mi è stato risposto l'anno scorso che il problema era il Covid; adesso l'emergenza Covid non c'è però la strada viene ancora chiusa.

E mi colpisce il fatto che il recinto della scuola... la scuola è vuota, il recinto è chiuso, e sono tutti fuori sulla strada; gli spazi sono grandissimi, bisognerebbe organizzarsi e fare in modo di trovare della logistica migliore che non sia la chiusura della strada; perché in giro vediamo tutte le scuole ma nessuna strada davanti viene chiusa per l'ingresso; sembra un po' una caserma, ecco, sono lì tutti fuori, dentro spazi liberi, e uno si chiede: perché fuori?

Questo mi piacerebbe capirlo, poi magari posso anche dare una soluzione, se è quello che penso.

Per quanto riguarda invece il piano diritto allo studio.

Un suggerimento che veniva fatto anche in passato, mi ricordo anche l'attuale Sindaco quando era in minoranza tanti anni fa lo faceva, era quello di avere sul piano diritto allo studio il riferimento della spesa dell'anno precedente, se non nel dettaglio dei singoli progetti, però capitoli generici; mantenere o tenere la spesa sostenuta l'anno precedente è un confronto interessante; qui purtroppo non si vedono le tabelle relative all'anno precedente.

Chiedo: per quanto riguarda i nidi del territorio, attualmente c'è una lista di attesa; ci sono delle domande che non possono essere accettate perché non ci sono spazi? O le domande sono tutte accolte e ci sono spazi liberi ancora?

Vedo che ci sono qualcuno, pochi ma non residenti che sono: 2 al Piccoli Passi, 7 l'Eureka; volevo capire questo aspetto.

Poi, delle tabelle mi ha colpito, nella scuola dell'infanzia statale, il Papa Giovanni e nella scuola primaria, il calo di alunni stranieri, il forte calo di alunni stranieri dall'anno 2022/2023, quasi dimezzato; ecco, chiedevo se è stata fatta una considerazione e quali sono i motivi se non la semplice natalità, diminuzione della natalità.

Per quanto riguarda il progetto inclusione del CRE estivo; l'anno scorso ho sentito diverse persone che mostravano un po' di rammarico in quanto le ore erano diminuite rispetto all'anno precedente; comunque non si riusciva a dare una copertura in base alle richieste.

Da questo punto di vista secondo me bisogna fare il massimo sforzo e aiutare queste famiglie che già hanno grossi problemi con la disabilità, e non aggiungerne altri.

L'importo per coprire... in alcuni paesi coprono dirittura tutte le ore; quindi bisognerebbe fare uno sforzo per coprire tutte le ore, perché è un è una problematica di natura, secondo me di una sensibilità pazzesca, è su qua bisogna fare tutti gli sforzi, su questo argomento.

Faccio anche un'altra considerazione, che è il servizio di trasporto scolastico.

Ho fatto adesso due calcoli; il servizio di trasporto scolastico costa 114.000 €; con le utenze le entrate sono di 40.000 € e il costo del Comune è di 75.000 €, se non sbaglio dei calcoli che ho fatto; gli alunni sono 96; per ogni alunno che viene trasportato il Comune paga 770 €.

Facendo con la calcolatrice 75.000 diviso 96, 781; ecco, questa è una considerazione da fare sul trasporto.

Io adesso non voglio perseguire queste persone, però 770 €, mia figlia che va a Treviglio a scuola paga circa 770 € l'anno di trasporto; è un costo elevato, bisogna valutarlo; bisogna valutarlo e secondo me confrontarlo con le priorità; perché se non diamo le ore ai disabili al CRE estivo per un importo di 8.000 € e ne spendiamo 75.000 per il trasporto, un bilanciamento da questo punto di vista è doveroso considerando le priorità e i bisogni delle persone.

L'altro aspetto per quanto riguarda il servizio pre e post scuola; chiedo: le persone che fanno il post, lo fanno perché non fanno la settimana corta? Non fanno la settimana corta perché non ci sono i posti?

Mi sono spiegato?

Cioè, fanno il post...

(Intervento senza microfono)

Consigliere CARRARA ROBERT

Fanno il post perché purtroppo non ci sono gli spazi e non possono fare la settimana corta? O fanno il post perché hanno deciso che preferiscono non fare la settimana corta e andare a casa alle 14:30 o le 15?

Vedo e accolgo con favore questa tendenza della settimana corta per cui con mia figlia avevamo fatto mille battaglie, e con l'ostilità di molti insegnanti alla fine avevamo comunque ottenuto risultato di introdurre la settimana corta a Cologno; poi col tempo è sempre stata apprezzata e diciamo che ci avviciniamo più ad una tendenza europea del sabato libero anche per una questione di costo.

Però questa è una domanda che faccio sul post.

La lascio per dopo, una domanda di carattere più generale sulla progettualità del settore e la lascio per dopo.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Carrara.

Ci sono altri interventi? Così raccogliamo un po' le varie domande.

Se non ci sono, se qualcuno vuole rispondere.

Vai Lara per la tua parte.

Assessore MACCARINI LARA EMENUELA

Comincio a rispondere io per quanto riguarda la chiusura della strada.

È vero che era sorta per il problema della pandemia; in realtà considerate che il cortile della scuola è di pertinenza della scuola stessa, quindi lì dentro gli alunni non possono entrare; ma non perché è una scelta... allora, è una scelta sì della dirigente scolastica, considerate però che il personale ATA è sempre veramente... fanno fatica ad averlo e non so se sono arrivati ad organico in questo momento.

Allora, genitori e bambini lì all'interno mi pare evidente che non ci possono stare dato il numero elevato; quindi il personale di sorveglianza purtroppo fa fatica ad arrivare, non riescono mai a essere regime, quindi la scelta è quella di aprire i cancelli 5 minuti prima; ripeto, non per un mero capriccio, ma perché non c'è appunto il personale di sorveglianza; sapete che adesso comunque ci sono delle regole piuttosto rigide anche da parte dei responsabili della sicurezza, quindi onestamente, avendo quest'anno tolto, avevamo se vi ricordate fatto delle entrate anche laterali, quindi avevamo un po' diviso la quantità degli alunni; sinceramente abbiamo deciso, anche per verificare come era la situazione, di lasciare quel tratto di strada chiuso per avere meno pericolosità; perché se voi pensate al numero di alunni e di genitori che si riversano su quella strada, onestamente mi veniva da pensare che forse anche per quest'anno, proprio anche per valutare la situazione, visto che erano già abituati, di lasciare quello spazio come lo spazio di un quarto d'ora/10 minuti prima rispetto al suono della campanella.

Poi, voglio dire, si possono anche pensare a soluzioni diverse, però onestamente ci ritroveremo una marea di ragazzi e genitori sulla strada con dei rischi piuttosto importanti.

Per quanto riguarda invece la richiesta comunque della spesa dell'anno precedente, è comunque dettagliata sul sito internet.

Non mi ricordo tutte le domande.

Poi se non rispondo a qualcosa mi aiuta, perché le ho segnate ma...

Allora, per quanto riguarda il calo degli stranieri.

Allora, la stessa domanda che si è fatto lei, le devo dire con tutta onestà che me la sono fatta anch'io; tant'è che a questo pro ho chiesto alla scuola se per caso ci fosse anche una sorta di errori, perché anche a me è sembrato che fosse un calo drastico.

Quindi io ho richiesto proprio qualche giorno fa questo dato alla scuola, e la scuola mi ha detto che questi sono i dati corretti; quindi sono indicati, se non sbaglio, sugli stranieri, io ho segnato per l'Istituto comprensivo la scuola primaria 67, e l'infanzia 33.

Ho proprio chiesto una riconferma perché anche io volevo capire; a quanto pare invece c'è proprio una diminuzione delle iscrizioni degli stranieri.

Sindaco DRAGO CHIARA

Se posso aggiungere su questo ci sono anche tante famiglie straniere che abitano ormai da molti anni a Cologno e hanno ricevuto la cittadinanza italiana, quindi tanti bambini che magari immaginiamo possano essere stranieri, in realtà sono a tutti gli effetti cittadini italiani; e si unisce a quello che diceva adesso Lara del calo demografico generalizzato che ha riguardato tutti, italiani e stranieri.

Assessore MACCARINI LARA EMANUELA

Allora, per quanto riguarda appunto il CRE estivo; le ore che sono state date quest'anno sono quelle che sono sempre state date, perché in realtà è cambiato durante il periodo Covid in cui c'è stata la copertura totale, ma perché erano stati messi a disposizione i fondi COVID; tra l'altro il servizio è gestito, noi abbiamo questa compartecipazione, ma è gestito comunque completamente da Solidalia che assegna un massimo di 15 ore. Per quanto riguarda il trasporto; convengo Consigliere con lei, ed è una riflessione che stavamo facendo e mi fa piacere che le sia balzata all'occhio, perché effettivamente è un costo veramente alto da sostenere; ma così come se si fa un'analisi dei costi anche rispetto al pre e al post, balza subito alla luce che il costo a carico del Comune è effettivamente abbastanza alto.

Quindi le dico: non ci siamo sentiti immediatamente l'anno scorso, però sicuramente, visto che si tratta comunque di servizi a domanda individuale, va fatta sicuramente una riflessione su un aumento comunque chiaramente delle tariffe, perché effettivamente sono costi molto, molto elevati per servizi a domanda individuale.

Ho dimenticato qualcosa Consigliere?

La domanda sul perché fanno il post; le avevo anticipato prima che la scuola, grazie a Dio, sta andando nella direzione della settimana corta in modo che diventiamo omogeneo con un notevole risparmio anche a livello di pre e post.

Guardi, in realtà le devo dire che sono gli stessi genitori, non è una questione di posti o non posti disponibili perché poi le classi le fanno un pochino sulla base della richiesta che c'è, nel senso che se l'80% degli alunni richiede la settimana corta, fanno comunque per tutti la settimana corta, che è un po' quello che è successo in prima.

Quindi sono gli stessi genitori che richiedono a volte la settimana lunga.

Per assurdo noi abbiamo un sacco di alunni, adesso le cifre precise non ce le ho sotto mano, che nei giorni di martedì, giovedì e venerdì fanno per dire il post fino alle 14:30; quindi probabilmente si tratta di genitori che hanno dei lavori part-time e vanno a prenderli alle 14:30; sono veramente pochi bambini, nell'ordine di 4/5, che frequentano il post dalle 16 se non sbaglio alle 18:00; però secondo me è proprio una volontà della famiglia perché, ripeto, le classi, poi qualcuno magari rimane fuori... perché la scuola si adegua un po', va nella direzione di fare le classi in base alle richieste dei genitori; chiaro che se l'80%, come ho detto prima, chiede la settimana corta, anche gli altri si adeguano e la fanno tutti, come è successo appunto in prima.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Maccarini.

Ci sono altre domande o richieste?

Cosa mancava?

Assessore MACCARINI LARA EMENUELA

A me risulta, per quanto riguarda l'iscrizione al nido, che in lista d'attesa... allora, la scuola paritaria mi risulta che li abbia accolti tutti, scusi il nido Eureka; e mi risulta che ce ne siano in lista due nel nido A Piccoli Passi.

Anche perché la lista d'attesa credo non ci sia ma nel senso che poi i genitori si sono un pochino, nel momento in cui tu sai di non avere posto al nido, hai la necessità di averlo, vuol dire che hai utilizzato nidi di altri territori; è questo anche un po' il senso del voler fare questo nido comunale, proprio perché è sempre maggiore la richiesta di utilizzo dei nidi piuttosto che appoggiarsi a delle tate oppure appoggiarsi ai nonni.

È proprio anche, non solo una questione di necessità, ma credo che sia proprio diventata una questione culturale.

Sindaco DRAGO CHIARA

Altri interventi?

Consigliere Picenni.

Consigliere PICENNI MARCO

Innanzitutto esordisco dicendo che sarebbe opportuno, a mio avviso, che il piano diritto allo studio venisse portato in Consiglio comunale un pochettino prima, perché a logica dovrebbe arrivare prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Quindi mi auguro che negli anni a venire riesca ad arrivare in Consiglio per tempo.

Mi collego a questo aspetto legato al ritardo, anche per evidenziare, rispetto all'acquisto dei libri per le elementari che è a carico del Comune, mi è stato segnalato che le cedole necessarie per il ritiro dei libri sono arrivate molto in ritardo, qualche settimana fa, a distanza di un mese dall'inizio dell'anno scolastico; e questo ha impedito appunto il regolare svolgimento e inizio dell'attività scolastica per gli alunni.

Poi, vabbè, piano diritto allo studio che è molto in linea con gli anni passati, quindi non si vede un grande cambio di passo; ma al contrario si vede un allentamento delle

erogazioni finanziarie su alcuni temi; e mi riferisco in particolare, qua faccio anche la domanda all'Assessore se può chiarirlo, rispetto all'assistenza educativa integrata, perché ho visto che rispetto all'anno precedente ci sono molti alunni in più, quasi il doppio, però i fondi stanziati sono diminuiti.

Quindi mi chiedevo il motivo di come mai ci sia questa riduzione.

Altro problema secondo me di cui il Comune si deve far carico e dovrebbe intervenire, quantomeno per un'interlocuzione con il provveditorato, è che Cologno non si può permettere una reggenza di una dirigente che, benché conosca la realtà territoriale, però è impegnata con una scuola superiore che credo che comunque la impegni parecchio e gioco forza, non è in grado di adempiere a tutti e arrivare sostanzialmente dappertutto a gestire tutte quelle che sono le richieste, le esigenze dell'istituto comprensivo del nostro paese; comunque è un paese grosso e quindi le esigenze sono parecchie.

Quindi chiedo che il Comune intervenga affinché sia data la possibilità, o sia nominato comunque un nuovo dirigente se possibile, oppure si è data la possibilità ad altre figure, come ad esempio magari la Vicedirigente, di avere un po' più di potere decisionale senza bisogno per forza di passare dalla reggente.

Altro problema che mi è stato segnalato è legato al discorso del caos che si crea con le biciclette, soprattutto fuori dalle scuole medie.

Anche lì necessiterebbe di un intervento, perché comunque lì è una via di transito e oltre a mettere in pericolo gli alunni, crea anche delle problematiche legate alla viabilità; così come lo stesso problema lo si rileva quotidianamente anche davanti alle scuole elementari, scusate se io continuo a usare questi termini impropri però ci capiamo meglio.

Lei, Assessore, sostiene che il piazzale antistante le scale sia della scuola, però in realtà quello è ancora un edificio comunale e quindi secondo me, se il Comune volesse potrebbe tranquillamente riprendersi in carico quella zona della scuola e metterla a disposizione affinché comunque gli studenti vengano messi in sicurezza, i genitori possano lasciare i bambini in sicurezza in un luogo appunto chiuso, e non si metta ancora in difficoltà la viabilità, perché comunque chiudere per così tanto tempo la strada, soprattutto in un orario delicato dove passano anche i pullman e quindi faticano anche a fare alcune manovre, passano pullman, passano camion, capite bene che è un problema non secondario.

Poi legato all'aspetto del servizio 0-6, ho visto che ci sono dei contributi straordinari che arrivano dall'anno precedente; volevo capire innanzitutto come sono stati quantificati e come verranno impiegati questi fondi nel dettaglio.

Il Consiglio comunale dei ragazzi; che attività sta svolgendo? Come vengono impiegati questi 2.500 € che vengono messi a disposizione del Consiglio comunale dei ragazzi? Per quanto riguarda il trasporto; visto che i costi rispetto all'anno precedente non sono aumentati, però sicuramente visto il caro carburante e anche tutti gli altri aumenti legati a vari settori, sicuramente negli anni a venire questo costo aumenterà.

Il Consigliere Carrara ha fatto due conti e comunque l'importo è abbastanza elevato per famiglia.

Quindi mi chiedevo se non fosse una scelta da prendere in considerazione quella di andare ad acquistare un nuovo mezzo comunale per, se non sopperire a tutto il fabbisogno di questo servizio, quantomeno alleggerire un po' quella che è la spesa rispetto all'esternalizzazione del servizio.

Il piedibus; leggo nel piano diritto allo studio giustamente e favorevolmente che questo è un servizio che va avanti da anni per appunto migliorare la qualità dell'aria e decongestionare le strade, però va un po' in controtendenza rispetto a quello che si è detto prima; quindi chiudere le strade, quindi fare in modo che ci sia un sovraccarico di mezzi, di veicoli che tante volte vengono anche lasciati accesi, quindi è anche un po' in controtendenza questa cosa; e quindi è per quello che invito fortemente a prendere in analisi questo aspetto e a trovare una soluzione nel medio periodo.

Non vedo dei format legati all'educazione alimentare, che secondo me quella è una tematica su cui si potrebbe investire; domani è anche la giornata mondiale mi sembra dell'alimentazione, comunque quello dell'alimentazione è un tema secondo me molto importante, educare fin da piccole le persone ad alimentarsi bene, perché ovviamente sappiamo che dall'alimentazione parte tutto quello che è il nostro benessere; considerando anche che in Italia abbiamo delle eccellenze anche gastronomiche, ma soprattutto anche nel nostro territorio, secondo me si potrebbe anche pensare a dei sodalizi con quelle che sono le realtà locali legate appunto alla conoscenza dei vari alimenti e anche a come nutrirsi in modo adeguato.

Basta, direi che è tutto.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni.

Non so se ci sono altre domande e le raccogliamo, o se vogliamo già rispondere.

Lascio la parola alla Consigliera Zambelli.

Consigliere ZAMBELLI CHIARA

grazie.

Rispondo anche come Presidente della commissione scuola; nel senso che mi fa un po' specie aver sentito alcuni dei vostri interventi, perché sono argomenti che abbiamo trattato molto largamente nell'ultima seduta che abbiamo fatto, Lara ricordami, a metà settembre l'abbiamo fatta?

Che erano: per quanto riguarda lo spazio e la chiusura della strada, avendo qui nella commissione scuola anche i rappresentanti delle scuole, abbiamo discusso e ci siamo detti questa cosa; allora, il cortile della scuola è spazio scolastico; nel momento in cui i bambini ci entrano la responsabilità è della scuola; se il personale ATA entra in servizio a una certa ora non può aprirlo prima, perché comunque non è in servizio e non può garantire la sicurezza.

Potrebbe diventare, forse sì, spazio comunale, ma bisogna creare un accordo fra le parti, e su questa cosa magari penso che invece risponderà meglio l'Assessore o il Sindaco.

E quindi questa possibilità dell'utilizzare il cortile interno alla scuola è stata proprio negata; e quindi abbiamo detto: piuttosto che creare davvero la problematica di avere tutti ammassati sul marciapiede, lasciamo chiuso quel pezzettino lì, i genitori sono tutti lì, sono lì tranquilli e non c'è pericolo; anche perché in realtà si tratta proprio di dieci minuti; e secondo me ne abbiamo discusso per un bel po' anche in sede di commissione.

Stessa cosa del piedibus, tanto è vero che ne abbiamo parlato, c'era il rappresentante del comitato genitori che ci ha detto che anche loro volevano far ripartire questa cosa, e tutti in accordo stiamo preparando un volantino che poi uscirà a nome del Comune come commissione scuola e a nome del comitato genitori, per andare alla ricerca di volontari; perché era comunque un servizio importante anche molto frequentato, e in realtà poi col Covid giustamente si era un po' fermato; adesso, passati due anni, bisogna andare un pochino a riprendere sia quelli che già lo facevano e magari cercare anche nuove forze.

Abbiamo parlato anche delle biciclette fuori dalle scuole medie, che è ancora la stessa questione di prima; le rastrelliere che c'erano in più erano all'interno della scuola, nel cancellino dove adesso entrano i bambini di quinta; quindi mettere le rastrelliere dentro vuol dire dover aprire prima il cancellino, metterle lì e creare invece un deflusso meno calmo dei bambini, sia all'entrata che all'uscita, perché avendo anche le rastrelliere la cosa in realtà diventerebbe un po' pericolosa.

Questo per quanto riguarda un po' quello che comunque ci eravamo detti in commissione e che i commissari forse dovevano anche un po' condividere.

Per le altre cose; invece adesso, scusate mi sento esperta del settore facendo l'insegnante, per il problema delle cedole dei libri quest'anno in realtà è un problema generalizzato, nel senso che anche nella scuola dove lavoro io c'è stata questa problematica, ma non tanto come consegna delle cedole ma proprio come reperimento dei libri; avendo avuto una scarsità di materiale anche le case editrici hanno stampato meno libri di quelli che in realtà servivano; e quindi io vi dico che anche attualmente ieri avevo ancora su 50 alunni, 10 che erano senza libri, ma proprio perché non si trovano.

E quindi o ci mettiamo a stamparli noi o non so se può esserci altra soluzione.

Per quanto riguarda la dirigente, se riuscite a trovare voi dei dirigenti penso che gli insegnanti in Italia sarebbero tutti contenti, nel senso che mancano proprio i dirigenti; è da qualche anno che non vengono più fatti i concorsi, quindi non ci sono più graduatorie e bisogna fare i conti coi dirigenti che ci sono adesso.

Quindi, le persone che hanno passato il concorso, che sono in graduatoria ormai hanno tutte un incarico, le scuole sono di più, non si può lasciare questo posto vacante e quindi si chiede a chi è già dirigente di prendere questa reggenza; la nostra dirigente ne è ben consapevole, tanto è vero che all'assemblea delle prime, a cui partecipavo perché mia figlia ha cominciato la prima, ha proprio detto che lei è sicura che quest'anno non riuscirà a essere presente come lo era gli altri anni, ma ha comunque tranquillizzato tutti i genitori delegando parte del lavoro alla prima collaboratrice, dicendo proprio che anche sulle questioni più urgenti si può comunque contattare lei, contattare la

collaboratrice, ed è come se fosse lei; penso ci sia un buon rapporto di fiducia e quindi su questa cosa io andrei tranquilla.

Chiudo semplicemente ringraziando anch'io comunque la commissione scuola perché è l'anno scorso quando è stato fatto il piano di diritto allo studio la Commissione non si era ancora incontrata, eravamo freschi di elezione; in questo anno abbiamo lavorato davvero tanto.

Secondo me è un tavolo di lavoro, ma di confronto veramente importante; c'è sempre partecipazione da parte di tutti, sia i commissari nominati sia i rappresentanti delle scuole, ma anche tutte le associazioni del territorio; veramente è un piacere incontrarsi perché si capisce che tutte le persone che fanno parte di questa commissione ci tengono e sono lì perché vogliono portare avanti questo lavoro importante per le future generazioni; secondo me vedere per i bambini quanta collaborazione c'è fra tutti questi adulti che magari hanno idee diverse, hanno ruoli diversi, però collaborano per il loro bene per me può essere già quella una grande vittoria.

Quindi anch'io davvero ringrazio tutti quelli che ne fanno parte.

Sindaco DRAGO CHIARA

Lascio la parola anche all'Assessore Maccarini.

Assessore MACCARINI LARA EMANUELA

Volevo un po' terminare il discorso di Chiara e poi rispondere a voi.

Per quel che riguarda appunto il fatto che abbiamo una reggente; allora sì, sicuramente un dirigente a tempo pieno, anche perché non siamo... nessuno merita comunque una reggenza, però questa cosa mi dà anche un po' senso della continuità.

Vi devo dire che comunque da sempre c'è un'ottima collaborazione anche con la prima responsabile di plesso che è la Professoressa Silvia Garlini, la prima responsabile e la seconda che è la Professoressa Silvia Carni, nel senso che abbiamo un rapporto anche spiccio, immediato, perché la soluzione dei problemi della scuola richiede questo; e devo dirvi che ci sentiamo senza nessun problema, senza nessuna burocrazia a qualsiasi ora, e mi sento proprio di dirlo, del giorno e della notte.

Quindi c'è la loro massima disponibilità; e anche la reggente comunque lascia questa morbidity, cioè non ha questa burocrazia; poi è chiaro, quando si deve quagliare e arrivare alla fine dell'atto..., però insomma ce la gestiamo abbastanza bene da questo punto di vista.

Per quanto riguarda l'assistenza scolastica ne avevamo già un po' parlato; innanzitutto faccio presente questa cosa, che noi abbiamo ancora delle certificazioni in itinere; qualcuno in attesa di valutazione che non so se in questo momento è stato valutato, e dei bambini che sono attesa di collegio.

Quindi questo vuol dire che alla fine di quest'anno la spesa sarà probabilmente identica a tutta quella degli altri anni.

È anche importante, secondo noi, che le nostre figure educative, l'assistenza educativa, ma l'ho già ribadito, non vada a sostituirsi con quello che è il sostegno, perché il sostegno deve essere dato; punto.

Anche perché le linee del nuovo PES se non ricordo male, chiara che poi c'era stato ricorso ma è ritornato, ha delle previsioni, adesso non so se Chiara riesce a vederlo, dove comunque non parla dell'assistenza educativa ma delle ore di sostegno, quindi il sostegno che deve essere dato mi sembra per la fascia massima, quindi per capirci i gravissimi, deve essere dato a 23 ore; quindi non possiamo sostituire...

Guardate, questo è un problema che hanno un po' tutti i Comuni, ve l'avevo già detto; vi devo dire anche questa cosa che abbiamo iniziato, anche per fare un progetto che sia veramente un progetto, perché l'assistenza educativa è comunque una figura professionale a 360 gradi che ha dei compiti specifici, abbiamo iniziato una interlocuzione delle scuole; infatti ci siamo visti con la scuola dicendo: vediamo se riusciamo a tendere alle autonomie e dove non riusciamo a tendere alle autonomie, e siamo rimasti, considerate che le prime due settimane di scuola c'era il tempo ridotto, ma perché non c'era ancora tutto il personale; quindi ci siamo dati il tempo le due settimane successive e settimana prossima, ho mandato una mail ieri, dovremmo vedere per capire un po' com'è la situazione dopo un mese.

Abbiamo anche iniziato questa interlocuzione proprio per fare anche un progetto e costruire un progetto; siamo stati settimana scorsa e continueremo a farlo e ci siamo lasciati che ci risentiremo; io e il Sindaco settimana scorsa siamo stati a Martinengo Sacra Famiglia, proprio nell'ottica di questa interlocuzione; siamo rimasti un'ora e mezza e siamo rimasti che ci vedremo proprio perché, al di là del baratto delle ore, scusate se uso questo termine, ci è sembrato importante iniziare questo confronto con le scuole che deve essere un confronto che si fa anche un po' durante tutto l'anno rispetto al raggiungimento delle autonomie, dove sì, dove no.

Perché, uno, il problema è di quest'ordine; due, il monte ore alla fine quest'anno vi posso dire che le ore saranno quelle, quindi non è stato nulla tolto perché abbiamo delle certificazioni in itinere e nel corso dell'anno ogni anno ci prepariamo comunque a ulteriori certificazioni.

Poi non so se qualcuno adesso ha da aggiungere altro.

Assessore PEZZOLI DANIELE

Sulla questione dei contributi straordinari che aveva chiesto il Consigliere Picenni. Sono fondi che sono stati trasferiti dal 2022 relativi ai contributi 0-6 di anni precedenti, ma che essendo arrivati in questo bilancio abbiamo dovuto stanziare in questo bilancio. Diciamo che ci è stato utile questo contributo che è arrivato straordinario anche a noi, per fare fronte a delle richieste che sono arrivate proprio dai due nidi, sia dal nido A Piccoli Passi che dall'ente parrocchia, diciamo così, per tutte le attività 0-6 che svolge; e ce li avevano chiesti perché, non essendoci comunque più delle prescrizioni per le bolle, il COVID e quant'altro, i due istituti hanno comunque deciso di tener fede almeno alle raccomandazioni; quindi si comporteranno in quest'anno scolastico per tornare gradualmente alla normalità ancora come se fossimo di fatto in emergenza.

Quindi la natura di questo contributo è proprio questa: sostenere queste maggiori spese come se fosse una lenta uscita dal Covid ma mantenendo almeno le raccomandazioni,

quindi bolle, sanificazione, la sanificazione anche delle mani, degli ambienti, mascherine per gli educatori e quant'altro.

Diciamo che quando li abbiamo stanziati abbiamo avuto quest'idea; in realtà adesso sono venuti anche utili per dare comunque una mano sia alla Piccoli Passi che alla paritaria per affrontare anche il caro bollette, visto che sono contributi liberi che potranno avere anche questa finalità.

La modalità di ripartizione è stata, concentrandoci sugli alunni del nido, visto che la Piccoli Passi ne ha 20 e l'Eureka ne ha 40, la divisione è stata proprio questa, la metà al Piccoli Passi e il doppio dell'importo, quindi 18 e 36, al nido Eureka.

Questo è stato il ragionamento che abbiamo fatto.

Ma nasce proprio una richiesta loro questo contributo straordinario che abbiamo assecondato in questo modo.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie.

Volevo aggiungere qualcosa sul tema dei dirigenti reggenti, però ho già risposto Chiara Zambelli.

In effetti in realtà c'è ancora una graduatoria vigente dell'ultimo concorso che è stato fatto, ma ogni anno vengono immessi in ruolo meno dirigenti scolastici dei posti liberi di fatto per ragioni legate al contenimento della spesa generale dello Stato.

È brutto dirlo ma è così; quindi di fatto in Lombardia ci troviamo con numerose istituzioni scolastiche che sono in reggenza, con dirigenti che in alcune scuole arrivano e in altre no.

Qual è il grosso problema della nostra scuola di Cologno, proprio per affrontare nello specifico la situazione? Che generalmente quando un dirigente scolastico dopo tre anni, l'incarico ha una valenza triennale, ogni tre anni si può chiedere di rimanere oppure di essere spostati in un altro istituto; di fatto, quando un dirigente chiede di andare in una determinata scuola, una delle prime cose che osserva è la parte della segreteria amministrativa, e noi sulla segreteria amministrativa purtroppo da tanti anni, da quando è andata in pensione la precedente DSGA, siamo senza il direttore dei servizi generali amministrativi.

Per fare un paragone un po' improprio, è come pensare alla dirigenza e alla responsabile servizi amministrativi, come pensare in un Comune al Sindaco e al Segretario comunale, proprio per voler fare un esempio per i non addetti ai lavori.

Quindi di fatto è chiaro che se una dirigente o un dirigente deve scegliere un istituto scolastico, tra le varie questioni che va a valutare è anche il fatto che la segreteria abbia il referente apicale con cui questa persona poi dovrà confrontarsi nel corso dei tre anni scolastici.

A Cologno questa figura, come vi dicevo, manca da tanti anni, da ben più delle ultime reggenze e addirittura da prima che arrivasse il dirigente D'Andrea che aveva preso la scuola dopo un periodo lungo di reggenza che ricorderete probabilmente anche voi perché coincideva con la precedente, con l'ultima precedente amministrazione diversa come orientamento politico rispetto alla nostra; quindi è una tematica davvero annosa.

Queste figure, a differenza dei dirigenti scolastici, proprio non ci sono; non ci sono graduatorie vigenti, ogni anno vengono fatti degli appelli da parte degli uffici scolastici provinciali e viene assegnato il ruolo a persone che di fatto non hanno la qualifica per portarlo avanti.

Quindi immaginatevi la difficoltà di chi si trova a dover ricoprire un ruolo del genere dovendo imparare come funziona, quali sono le varie procedure; ci vuole davvero parecchio tempo, a volte ci sono proprio anche delle scuole che organizzano dei corsi di formazione per il personale che arriva in utilizzazione provvisoria con questo incarico di direttore dei servizi generali amministrativi, perché di fatto sono impiegati che lavoravano già nel settore scolastico, ma che non avevano mai avuto quella qualifica e quella incombenza.

Considerate che questa figura è responsabile, per esempio, del bilancio della scuola; che magari negli istituti comprensivi il bilancio della scuola è di un certo tipo, nelle scuole secondarie immaginatevi è di gran lunga più importante e significativo, ci sono i contributi volontari delle famiglie, ci sono anche delle attività economiche in alcune scuole, pensate agli istituti alberghieri.

Quindi non avere una figura del genere significa che la scuola di fatto è senza un pilastro.

La nostra scuola in questo momento è senza due pilastri, anche se per fortuna c'è la reggente che è la dirigente che di fatto era titolare fino allo scorso anno, quindi può garantire una certa continuità.

È sicuramente questo è un problema molto sentito, in Regione Lombardia in particolare la carenza dei dirigenti scolastici; dovrebbe essere, si dice dallo scorso anno, emanato un nuovo concorso che però non è ancora stato pubblicato.

Quindi potete immaginare quando arriveranno gli esiti, le graduatorie; e sapete che spesso questi concorsi sono anche oggetto di ricorsi da parte di chi rimane escluso dalla preselettiva, dalla prima prova e così via.

Stessa cosa per i DSGA.

Quindi di fatto all'orizzonte non si intravede nessun miglioramento possibile a livello di sistema, per quanto il problema sia noto a tutti dal punto di vista penso statale e governativo.

Il problema è sempre quello della contrazione delle risorse che vengono destinate anche al settore scolastico e dell'istruzione.

L'altro grosso tema, macro-tema che è di interesse nazionale, è la tematica dei bambini con disabilità.

Anche su questo noi proprio come ambito stiamo facendo tanti approfondimenti; perché, come ricordava giustamente l'Assessora Maccarini, è un tema molto sentito, e è un tema anche molto impattante sui nostri bilanci.

Potete tranquillamente andare a vedere il sito del Ministero dell'Istruzione questi dati. La prima riflessione che secondo me andrebbe fatta, e che spero venga fatta ad altri livelli, non al nostro livello comunale perché possiamo incidere poco, è una movimento nazionale questo, è una riflessione che davvero va fatta a livelli alti è la tematica delle certificazioni per disabilità; rispetto banalmente a una quindicina di anni fa, 15 anni fa

la percentuale di bambini con disabilità, quindi certificati, era pari all'1%, oggi siamo al 4%, 5 anni fa eravamo al 3%; quest'anno scolastico se voi guardate, questo è il report che ha pubblicato il Ministero dell'Istruzione di fatto l'ultima settimana di settembre; quest'anno scolastico 366.310 classi di scuola statale accoglieranno oltre 7 milioni di studenti, di cui 290.000 con disabilità; è il numero più alto mai raggiunto.

Considerate che in questi anni c'è un calo della popolazione scolastica, quello che non cala e il numero di bambini che hanno una certificazione di disabilità; e su questo potremmo interrogarci, potremmo parlarne con pediatri, con neuropsichiatri infantili che peraltro non ci sono, nella nostra neuropsichiatria infantile non abbiamo ancora una figura di referente e anche questo è un problema.

Uno dei grossi interrogativi che anche gli insegnanti ma gli esperti si fanno, è se ci sia una migliore lettura del bisogno rispetto al passato o se la scuola stia patologizzando una problematica di natura inclusiva a cui non riesce a dare una risposta didattica.

Sto banalizzando, ma per farvi capire: un bambino che viene segnalato come bisognoso di un intervento di sostegno di assistenza educativa, ha una disabilità e quindi deve essere certificato come un bimbo con disabilità con tutto quello che ne consegue? O ha una difficoltà di apprendimento legata al contesto scolastico, al contesto familiare, al contesto sociale?

È un interrogativo che davvero spesso rimane senza risposta.

Diciamo che, anche per la situazione legata ai tagli che sono stati fatti a scuola, se ci pensate qualche anno fa si è detto: si torna al maestro unico, le compresenze, Chiara tu ci insegni, sono ridotte al minimo; in una scuola che aveva un numero di compresenze più elevato probabilmente era più semplice garantire una didattica inclusiva nei confronti di tutte e di tutti.

Oggi con un'insegnante che fa lezione a 25 bambini che hanno, ognuno di loro ha dei bisogni educativi speciali di apprendimento, è molto più difficile riuscire ad intervenire su bambini che fanno fatica ad imparare; e quindi la risorsa che noi vediamo proprio come Sindaci, che le scuole stanno mettendo in atto, è quella di dire: questo bambino deve essere certificato; perché? Perché così avrò un insegnante di sostegno che mi supporterà, avrò un assistente educatore che mi supporterà.

È questo il modo migliore per affrontare l'inclusione scolastica in Italia oggi? Penso che la risposta sia no, e che di fatto bisognerebbe trovare un nuovo modello di inclusione.

Per esempio tanti esperti di questo dicono che uno dei temi su cui riflettere sarebbe quello di andare oltre il sostegno, perché di fatto oggi paradossalmente avere più insegnanti di sostegno e più educatori significa replicare una didattica speciale in una scuola normale; cioè, vi sarà capitato di andare a scuola e di vedere i bambini con disabilità che non sono in classe, sono fuori dalla classe; l'aula speciale, l'aula di approfondimento, in alcune scuole viene chiamata proprio l'aula H; un posto dove i bambini con disabilità trascorrono la maggior parte delle giornate.

Ma se il diritto all'istruzione e la legge 104 dicono che il bambino deve essere educato nella classe comune, perché il bambino sta fuori dalla classe con un'insegnante sempre o con un educatore sempre?

È questa l'inclusione?

È la scuola speciale nella scuola normale.

Sto estremizzando; poi è chiaro che non è sempre così; ed è chiaro che le cause non sono in una delega che la scuola fa a quel bambino come bambino solo dell'insegnante di sostegno.

È una difficoltà che sta venendo avanti.

Alcune scuole hanno proposto un modello misto; cioè non avere più una cattedra di sostegno, una cattedra tradizionale, ma un insegnante che fa in alcune ore il sostegno e in alcune ore la didattica normale, perché questo permette di farsi carico da una parte di che cosa significa sostenere un bambino con disabilità, e dall'altra di che cosa significa fare e usare le modalità inclusive anche nella didattica normale.

Però non tutte le scuole lo fanno e non è semplice poterlo fare.

C'è una sperimentazione molto bella nella provincia di Bergamo che ha meritato anche l'interesse nazionale, che si trova nell'istituto comprensivo per esempio di Sovere, che sta andando in questa direzione, però è uno, è una sperimentazione; non tutte le scuole lo possono fare nella situazione in cui si trovano.

Quindi questo è un grosso interrogativo, l'aumento di questi bambini con certificazione, le motivazioni che portano a questo aumento.

Il secondo interrogativo a cui io non so dare risposta, e vi assicuro che ho chiesto a tutti i livelli e non c'è una risposta, è come vengano assegnati gli insegnanti di sostegno; c'è un modello di PEI, come diceva Lara giustamente, che è stato approvato con un decreto interministeriale alla fine del 2020; c'è stato un ricorso da parte delle associazioni delle famiglie di bimbi con disabilità, perché in questo decreto una delle cose che veniva messa nero su bianco era l'esonero; cos'è l'esonero? Il mio bambino deve fare 40 ore alla scuola dell'infanzia; capita che a volte alcune scuole dicano: no, il bimbo non può fare 40 ore, non perché non riesce a reggere le 40 ore, ma perché io non ho gli insegnanti o gli educatori per tenerlo 40 ore, quindi lo esonerò.

In quel decreto si parlava proprio di questo e sembrava quasi voler essere normalizzata questa cosa.

In realtà poi, e c'è stato un ricorso, il decreto è stato stralciato, poi però è stato rimesso in vigore da una sentenza di aprile del 2022; quindi dal prossimo anno scolastico, in realtà già da questo, dovrebbe entrare in vigore il nuovo modello di PEI che dice: in base al deficit di funzionamento di ogni bimbo o bimba, quante ore di sostegno e quante ore di assistenza educativa a questo bambino o a questa bambina dovranno avere per rispondere proprio ai bisogni con il coinvolgimento delle famiglie, con il coinvolgimento degli specialisti, viene fatto il cosiddetto GLO, che è il gruppo di lavoro operativo per l'inclusione, che è formato da ogni consiglio di classe in cui ci sia almeno un bimbo o una bimba con disabilità.

Insomma, alla fine di tutto, questo bisogna decidere quante ore; ok, ma poi come vengono assegnate le ore alle scuole?

Sempre in questo report trovate un dato importante che poi viene rielaborato da credo il massimo esperto di inclusione scolastica oggi in Italia, che è il professor Fogarolo, che in sintesi, riporto la sua rielaborazione dei dati che sono ministeriali, che cosa ci

dice? Ci dice che aumentano i bambini con disabilità, sono 12.249 in più rispetto allo scorso anno, per effetto del calo anche della popolazione scolastica la percentuale aumenta al 4%, aumentano i posti di sostegno, in media c'è un insegnante di sostegno ogni 1,56 alunni con disabilità; ma la distribuzione è assolutamente irregolare in base alla regione in cui questo bambino o questa bambina vivono.

Per cui, se guardate i dati, permangono, dice, enormi differenze regionali; alcune regioni, la Lombardia è la regione che applica un rapporto più alto in assoluto, applicano di fatto il rapporto 1/2, quindi cosa vuol dire? Cioè un insegnante di sostegno ogni due bambini con disabilità in media; altre sono su livelli più bassi e quindi con più sostegno; Piemonte, Toscana, Abruzzo e Calabria, con un rapporto di circa un insegnante di sostegno ogni 1,2 bambini con disabilità.

E si dice: non è questione di nord/sud, il Piemonte, per esempio, ha 1,2 insegnante di sostegno ogni bambino con disabilità, la Lombardia ha un insegnante di sostegno ogni due bambini con disabilità; significa che a parità di alunni con disabilità in Piemonte ci sono quasi il doppio di insegnanti di sostegno.

Per quale motivo? Non lo sappiamo.

Come conseguenza rispetto a questa assegnazione di ore insufficiente di sostegno in Lombardia cosa accade? Accade che le scuole chiedono ovviamente più ore di assistenza educativa ai Comuni; quindi si sta anche qua rispondendo ad un bisogno in modo non corretto, ed è il motivo per cui noi vediamo ogni anno aumentare da una parte il numero delle certificazioni e aumentare la richiesta delle ore di sostegno e da parte nostra delle ore di assistenza educativa.

Questo meccanismo, ripeto, non si sa per quale motivo sia così, quindi non si capisce che cosa porti a dire: la Lombardia farà così, il Piemonte farà cosò; ogni diciamo ufficio scolastico regionale, probabilmente riceve un determinato budget di risorse e decide poi come andare ad utilizzarle a livello territoriale.

Però questo di fatto sta generando enormi squilibri tra regioni italiane; sta generando situazioni per cui se un bambino è in Piemonte e ha una disabilità grave ha diritto ad avere all'infanzia 25 ore, alla primaria 22 ore, e alle medie 18 ore di sostegno.

Cioè, immaginate che cosa significa; significa che l'educativa per noi diventa davvero un momento... si ridurrebbe probabilmente alla metà delle ore che stiamo dando adesso se i bambini di Cologno avessero tutte le ore di sostegno di cui avrebbero diritto, e hanno bisogno soprattutto.

Quindi, ecco, è un grosso tema; come vi dicevo, tante volte ne ho parlato, ma perché mi appassiona anche proprio personalmente e ne discutiamo a ogni assemblea dei Sindaci di ambito, purtroppo senza trovare una soluzione, perché di fatto la soluzione probabilmente non dipende da noi, dipende da altri livelli, dipende anche da una riorganizzazione complessiva del modello scolastico che però all'orizzonte io non vedo ancora.

Ecco, scusatemi se l'ho fatta lunga, ma era proprio per chiarire; perché magari queste cose non si fanno e quindi uno pensa che dipenda dal singolo Comune.

Se parliamo di livelli minimi di assistenza, un po' come i livelli di assistenza in medicina per capirci; se questi livelli minimi devono esserci anche dal punto di vista

sociale e quindi dell'inclusione, come può esserci una differenziazione territoriale così ampia tra le diverse regioni del nostro paese?

E, ripete Fogarolo, non è solo nord/sud, è proprio regioni confinanti della stessa macroarea geografica.

Quindi davvero è un grossissimo tema di cui probabilmente sentiremo ancora parlare. Il nostro tentativo come Comune è di provare a ragionare ovviamente con i singoli istituti, perché noi investiamo tante risorse per l'assistenza educativa, ma cosa succede a questi bambini e bambine quando escono dal percorso scolastico? Questa è l'altra domanda che dovremmo farci.

Cioè, tutte le risorse che abbiamo investito ci consentono poi di avere un'inclusione effettiva quando queste ragazze o questi ragazzi sono maggiorenni? E quindi possono trovare un'occupazione? Un inserimento sociale? Hanno degli esiti le cose che facciamo?

È tutto il tema del progetto di vita di cui appunto abbiamo parlato anche recentemente con le scuole, che è una questione di fatto di servizi sociali ma che si intreccia anche con le risorse che abbiamo a disposizione.

Basta, mi taccio, non la faccio più lunga.

Non so se ci sono altre domande o interventi?

Consigliere PICENNI MARCO

Allora, giusto per chiudere il cerchio.

Per quanto riguarda i libri, la cedola; a me risulta che i libri fossero a Cologno, fossero già a disposizione già prima dell'inizio della scuola perché le cartolerie si erano portate avanti, quindi erano a disposizione, però mancava appunto questo documento necessario per il ritiro.

Però questa è l'informazione che ho io.

In più volevo fare un cenno su una tematica che secondo me a livello di progetti potrebbe essere presa in considerazione per estendere quello sul cyberbullismo, quello legato al bullismo reale; perché comunque ci sono episodi, almeno mi vengono segnalati ma li vedo anche personalmente; allora, che partono dalla poca educazione di alcuni ragazzi, che però in alcuni frangenti si estende anche a vero e proprio bullismo, non solo tra coetanei ma anche con persone adulte che magari sono un po' fragili, adulti e anziani, e quindi non riescono a reagire o magari si trovano di fronte ragazzi adolescenti che però hanno una stazza anche importante, quindi anche dal punto di vista fisico mettono in soggezione la persona, e quindi questo è qualificabile come bullismo a mio avviso; e quindi magari pensare di estendere questo progetto del cyberbullismo, che è molto importante, anche a bullismo reale, e sensibilizzare un po' i ragazzi di ogni ordine e grado rispetto a questa tematica affinché in futuro questo grave problema non si espanda, ma anzi si ridimensioni.

per quanto riguarda l'aspetto dei dirigenti; ovviamente prendo atto di quello che mi dite anche sulla base della vostra esperienza; capisco che, come in altri settori, anche in questo ci sia difficoltà, o meglio, si debba un po' dipendere dalle lungaggini burocratiche e dalle decisioni ministeriali; però quello che io chiedo magari è di aprire

un po' un fronte anche con altre realtà del territorio, altri Comuni che hanno la stessa problematica, e interloquire con provveditorato o chi ha questo potere decisionale per pensare a una soluzione più pratica, ovviamente regolamentata, di estensione dei poteri decisionali di altre figure, come potrebbe essere appunto la Vice preside, passatemi il termine; perché prendo atto di quello che ha detto l'Assessore che ci si senta, magari in tante cose si prendano anche decisioni pratiche, però molto spesso devono passare dal vaglio formale del dirigente; e quindi se riuscissimo a passare anche questo step dando poteri che non per forza devono passare da un bando formale a altre figure, probabilmente si potrebbe rendere molto più snella anche e andare a sopperire anche molto più praticamente a quelle che sono le esigenze della scuola.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni.

C'era anche il Consigliere Carrara.

Consigliere CARRARA ROBERT

Sì, purtroppo il Ministero dell'Istruzione ormai, secondo me, ha esaurito un po' il suo compito; è una struttura che non è più compatibile coi tempi di oggi, è più diciamo legato ai tempi di Giolitti forse che ai tempi moderni; ci sono sistemi molto più efficienti come quello tedesco dove ogni lander pensa alla sua struttura addirittura, hanno solo l'obbligo del numero minimo di ore di scuola dell'obbligo, tutto il resto è demandato, che a una struttura elefantiaca pesante, numerosa, come quella che c'è a Roma.

Per quanto riguarda invece la Consiglieria; devo dire che è vero, la commissione valuta, è propedeutica, è importante, si confronta, però nulla toglie che un gruppo, un Consigliere comunale quando ritiene giusto sollevare un aspetto in Consiglio comunale, lo porti senza nessuna riprovazione da questo punto di vista.

Se chiedessimo in giro, se dicessimo in giro, non so in Germania o in altre parti, che i cancelli non si possono aprire perché se si aprono nel cortile si fa male uno studente, la responsabilità, già ne sentiamo di tutti i colori quando viaggiamo, sarebbe un ulteriore punto ridicolo del nostro paese.

La soluzione potrebbe essere quella di scorporare il cortile una volta per tutte; già il problema c'era nel 2014 quando avevo la figlia a scuola; si chiudeva, a volte si apriva, a volte si chiudeva; però non si può andare avanti in eterno: se il problema c'è, togliamo il cortile dalla scuola, lo facciamo diventare suolo pubblico, non è più responsabilità della scuola, le persone aspettano nel cortile e non c'è più questo problema.

Gli spazi sono infiniti all'interno, dietro ci sono campi, ci sono palestre, ci sono cortili; non c'è solo quello, facciamolo diventare pubblico come è stato fatto per quanto riguarda le biciclette, perché anche le biciclette è stato scorporato perché c'era il problema che non potevano...

(Intervento senza microfono)

Consigliere CARRARA ROBERT

No, infatti è stato scorporato, quel pezzo lì è stato fatto al di fuori del cortile.

(Intervento senza microfono)

Sindaco DRAGO CHIARA

Le rastrelliere non ci sono più nello spazio scolastico proprio per il tema della sicurezza; alla primaria.

C'era lo spazio per le biciclette, è stato spostato; le rastrelliere sono fuori perché se cade qualcuno la responsabilità è della dirigente scolastica.

Consigliere CARRARA ROBERT

Ma non si riesce a fare lo stralcio di quella superficie e farla diventare...

Sindaco DRAGO CHIARA

Tra un po' stralciamo tutto, perché così non c'è responsabilità...

Consigliere CARRARA ROBERT

No, non si può fare questa storia se la responsabilità...

Sindaco DRAGO CHIARA

Guardi, Consigliere Carra, ne abbiamo parlato più volte, anche proprio nel periodo COVID, proponendo di stralciare il cortile in orario non scolastico e di darlo in orario scolastico; non c'è stato parere favorevole da parte del responsabile per la sicurezza della scuola e della scuola; questa è la mia situazione.

In altri Comuni so che aprono.

È anche vero che in quasi tutti i Comuni, e anche negli stati all'estero, c'è un forte movimento per pedonalizzare le strade davanti alle scuole, che mi sembra un principio di civiltà minimo, anche perché incentiverebbe le famiglie ad andare a piedi a scuola.

Poi è chiaro che c'è chi deve usare la macchina perché poi va al lavoro e nessuno vuole accanirsi, per carità; anche io arrivo in auto, non posso fare diversamente con questa mia condizione logistica, però di fatto pedonalizzare le strade davanti alle scuole è un'iniziativa che invece porterebbe ad una maggiore mobilità sostenibile e soprattutto una maggiore sicurezza per i bambini e per le bambine.

C'è proprio un movimento di studenti che propone questa cosa; avevo visto non molto tempo fa una manifestazione sul tema, e anche in tante città all'estero si contano proprio, e aumentano nel corso degli anni, le cosiddette strade scolastiche, cioè le strade chiuse davanti alle scuole in modo tale che i bambini arrivino a piedi in tutta sicurezza, possono star lì a giocare fin quando non entrano.

Certo poi il tema della responsabilità in Italia è un tema grossissimo; probabilmente all'estero da questo punto di vista si fanno meno problemi di noi; basta andare a vedere come sono i parchi in Germania o in Inghilterra, i parchi dove i bambini vanno a giocare e vedere come sono i nostri, che probabilmente ci facciamo due domande e ci diamo

due risposte; probabilmente è anche vero che da noi il ricorso quando un bambino si fa male a cercare il colpevole e chiedere un risarcimento è forse più alto che negli stati esteri; io questo dato non ce l'ho; però quando al tavolo ci mettiamo con i dirigenti la prima cosa che ti dicono è: se cade un bambino e i genitori mi fanno causa, io mi prendo la colpa e devo anche risarcirlo.

Sì, li capisco, da una parte li capisco; dall'altra si crea il disagio.

Cerchiamo di gestirlo nel modo migliore; finora il modo migliore che abbiamo trovato è stato quello di chiudere la strada, ne abbiamo avuto la possibilità durante il COVID, e ci piacerebbe sinceramente tenerlo.

Ci piacerebbe chiudere anche l'altra ma ci passa il pullman e creeremmo un ulteriore problema.

Però, insomma, chiudere, è vero che da una parte crea inizialmente disagio alle famiglie, ma dall'altra può anche spingere ad utilizzare mezzi diversi e a dare magari anche autonomie diverse ai bambini.

Vi ricorderete che anche questo è stato un tema di dibattito qualche anno fa, la responsabilità, la liberatoria per l'uscita scolastica da scuola, che fino alla quinta elementare dovevano per forza essere accompagnati, poi c'è voluta una modifica normativa per dire che in rapporto alla crescita del bambino o della bambina si potevano valutare delle forme che dessero la responsabilità al bambino, e quindi ai genitori, per lasciarli uscire da soli.

Ma vi ricordo che questo problema quando andavamo noi a scuola non c'era, perché io mi ricordo che elementare andava a scuola da sola, dalla terza elementare in poi, e uscivo da sola e tornavo a casa da sola.

I tempi sono cambiati, i pericoli aumentano, per carità; però c'è anche tutto l'altro tema che non è da sottovalutare, che è appunto: perché si è arrivati ad estremizzare così tanto il tema della responsabilità?

Per fortuna adesso anche i bambini di quinta da quest'anno possono uscire da soli, i genitori firmano e hanno un'autonomia maggiore.

Però ecco, sicuramente anche il fatto di dire: devono essere portati, deve esserci sempre un adulto che li ritira, vuol dire che quell'adulto a scuola ci deve arrivare, o a piedi, o in bicicletta o molto spesso in macchina perché arriva dal lavoro.

E quindi in questi anni la problematica del traffico e della pericolosità delle strade fuori dalle scuole è paradossalmente aumentato rendendo più insicuro qualcosa che si voleva rendere invece più sicuro, cioè far ritirare il bambino ai genitori anziché mandarlo da solo.

Boh, eterogenesi dei fini? Non lo so; e anche qui gli interrogativi sono aperti.

Ecco, vi dico che per adesso la proposta di dire: il cortile è del Comune non è stata accolta perché comunque è difficilmente individuabile la zona in alcuni momenti, per cui ci è stato risposto: preferiamo non ricorrere a questa soluzione; meglio che la strada pubblica sia chiusa e che il cortile sia aperto i cinque minuti prima quando gli insegnanti sono obbligati a prendere il servizio e quindi a prendersi la responsabilità.

Questo è.

(Intervento senza microfono)

Sindaco DRAGO CHIARA

Lo spazio davanti alla palestra elementare ci arrivano i pulmini, quindi non è sicuro; prima arrivavano di là i pulmini e dovevamo chiudere il cancello del parcheggio della scuola dell'infanzia.

È un tema davvero...

(Intervento senza microfono)

Sindaco DRAGO CHIARA

in realtà no perché non si fermano in sicurezza; però è un tema molto operativo, se vuole partecipare alla commissione scuola molto volentieri potrebbe darci una mano; tante delle obiezioni che solleva lei le solleviamo anche noi, però non sempre le risposte sono immediatamente comprensibili perché a volte sembra che appunto il tema sollevato noi lo vediamo dalla nostra parte, la scuola lo vede dalla sua parte e non sempre...

(Intervento senza microfono)

Sindaco DRAGO CHIARA

Esatto; sarebbe bello che bastasse ma in questo momento purtroppo non è così.

Consigliere CARRARA ROBERT

Allora, ho visto che prima l'Assessore parlava di questa prospettiva della nuova costruzione che è in programma, sia di una scuola dell'infanzia e sia di una nuova mensa.

Ecco, volevo chiedere: innanzitutto la programmazione perché tempo fa si erano dati dei tempi che non mi sembra adesso siano rispettati; non so quali sono le motivazioni. Poi l'altra considerazione che mi viene spontanea fare è per quanto riguarda la mensa. È vero, la mensa adesso è piccola e crea difficoltà, bisogna gestire due spazi.

Con i progetti in essere addirittura poi di mense ne avremo due; e gestire due mense non so se è razionale da un certo punto di vista, dal punto di vista economico soprattutto, e se non c'è la possibilità di strutturare una mensa per entrambi gli usi; perché una mensa per l'asilo e per le elementari, una mensa solo per le medie.

Con la prospettiva che i nati diminuiscono ci troveremmo metà mensa di qua e metà mensa di là non utilizzata.

Non so se è fattibile, io tecnicamente non lo so, non sono un architetto, neanche un geometra e un ingegnere, però valutare quello di realizzare una mensa con più usi secondo me potrebbe essere, come programmazione, interessante.

Sindaco DRAGO CHIARA

Vuoi rispondere sul tema Giovanna.

Assessore GUERINI GIOVANNA

Volevo innanzitutto chiedere a quali tempi si riferisce; lei dice: non sono rispettati i tempi; non mi sembra che noi avessimo mai parlato di tempi.

(Intervento senza microfono)

Assessore GUERINI GIOVANNA

No, chiedo solo nel senso che non mi sembra di averne...

(Intervento senza microfono)

Assessore GUERINI GIOVANNA

Nel senso che non vorrei avere magari detto dei tempi, perché lei dice “non sono rispettati”.

Infatti anche nel POP sono nel 23.

Allora dobbiamo seguire innanzitutto quella che è la convenzione sottoscritta con il Ministero che impone determinati tempi; e i tempi, che tra l'altro sono strettissimi perché non si potevano affidare i lavori prima della firma della convenzione; noi abbiamo come termini ultimi l'affidamento dei lavori a marzo 2023, quindi sono già stati affidati gli incarichi di progettazione e ci si sta muovendo in questo senso.

Io penso che lei conosca i locali dell'attuale mensa, perché è un'esigenza, non è un'esigenza, è un obbligo, è un dovere proprio eliminare l'attuale mensa con tutti i problemi che ha, penso che li conosca quindi non sto qua a dirli; ci sono state infiltrazioni...

(Intervento senza microfono)

Assessore GUERINI GIOVANNA

Esatto, quindi i grossi problemi li conosce; quindi è un dovere da parte dell'amministrazione proprio dare ai propri bambini l'opportunità di avere una mensa con tutti i criteri di salubrità; e questa sarà la mensa all'interno del plesso dell'attuale scuola dell'infanzia dove verrà collocato anche l'asilo nido, il nuovo asilo nido.

L'opportunità data dall'altro bando è stata quella di poter realizzare una mensa nell'attuale scuola secondaria, quindi nella scuola media, anche perché ci sono problemi di distribuzione degli orari, problemi di bambini piccoli che hanno determinate esigenze e problemi adulti che ne hanno un'altra; poi concentreremo la cucina nella stessa mensa, quella principale, e ci sarà semplicemente il trasporto; un'esigenza più che sentita per i numeri, per i bambini che abbiamo, che frequentano la scuola.

Quindi, voglio dire, una cosa ragionata; una cosa proprio voluta e ragionata.

(Intervento senza microfono)

Assessore GUERINI GIOVANNA

Sono diversi gli spazi; la cucina è quella.

No, tranquillo, nel senso che stiamo facendo i salti mortali perché purtroppo i tempi che vengono fissati dal Ministero sono tempi che non ci fanno stare tranquilli, tutti, non solo il Comune di Cologno, ma chiunque ha avuto questi contributi purtroppo escono delle circolari giorno per giorno che a volte rettificano, aumentano, complicano e quindi stiamo tutti lavorando, e su questo dobbiamo ringraziare sia il nostro ufficio tecnico, l'Architetto Dagai, e anche la responsabile dell'ufficio finanziario, e stiamo facendo anche proprio dei corsi perché la situazione è molto delicata, quindi le procedure da seguire sono proprio delicate e non abbiamo un ufficio strutturato che possa fare solo quello. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ci sono altre domande o interventi?

Se non ci sono io metterei in votazione questo punto all'ordine del giorno, cioè l'approvazione del piano di diritto allo studio per l'anno scolastico 2022/2023.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? 3. Anche su questo c'è l'immediata eseguibilità? Va bene, teniamola così.

OGGETTO N. 8 – MOZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 24 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DAI CONSIGLIERI SIGG.RI MARCO PICENNI, ROBERT CARRARA, PAMELA CARDANI E FRANCESCO GIOVANNI DALEFFE APPARTENENTI ALLA LISTE “PICENNI SINDACO – LEGA – FRATELLI D'ITALIA – FORZA ITALIA”, AD OGGETTO: “MUSEO DELLA CIVILTÀ' CONTADINA”

Sindaco DRAGO CHIARA

Allora, il prossimo punto è l'ultimo punto in discussione per oggi, cioè è una mozione presentata dal gruppo consiliare della Lega Nord rispetto al tema Museo della Civiltà contadina.

Prima della mozione però volevo leggervi un comunicato che è proprio relativo a una nostra presa di posizione sul Museo della civiltà contadina, perché in qualche modo influenza anche la mozione.

Non l'ho letto all'inizio perché c'era tutto il tema dell'accordo con il Comune ucraino, quindi non mi sembra il caso di appesantire ulteriormente.

Però, di fatto, quello che vorremmo comunicare al Consiglio comunale oggi è che è stato trovato un accordo con le associazioni del territorio rispetto al tema del Museo della civiltà contadina; quindi siamo soddisfatti di questo e vi comunichiamo che rispetto alla riqualificazione del Museo della civiltà contadina con lo spostamento nella Rocca e al dibattito che era sorto anche con l'associazione anziani e pensionati, dopo aver ascoltato in diverse occasioni le loro perplessità e anche le richieste, non solo loro

ma diciamo di tutti i soggetti coinvolti, abbiamo deciso di trovare una soluzione che riuscisse a contemperare i bisogni e le necessità di tutti intorno a un tavolo.

Quindi, di fatto, abbiamo deciso che il Museo della civiltà contadina resterà nella sua attuale collocazione, ma verrà, come avevamo immaginato, riqualificato coinvolgendo chi finora se ne è preso cura, l'associazione anziani, ma anche tutte le associazioni del territorio che si metteranno a disposizione per questo progetto.

Lo spazio dedicato ai laboratori per bambine e bambini con disturbi specifici dell'apprendimento, ma anche per adulti e anziani per prevenire vuoti di memoria, insomma aperti un po' a tutta la cittadinanza, agli studenti per il metodo di studio eccetera eccetera, verrà collocato al secondo piano dell'edificio, quindi sopra il Museo della civiltà contadina; e la sala civica resterà a disposizione della popolazione per i corsi, gli incontri pubblici o per le riunioni, così come è stato fino a qualche settimana fa.

Nel corso di questa vicenda ci siamo potuti rendere conto che di fatto gli anziani sono molto affezionati al Museo, più di quanto non sospettassimo, e abbiamo quindi deciso di coinvolgerli attivamente nel percorso di riqualificazione, raccogliendo quello che di buono abbiamo potuto cogliere nei dibattiti, nelle discussioni con loro, in un dialogo che è stato anche molto aperto, molto franco, e che quindi ci ha portato a prendere questa decisione.

Quindi, non so se alla luce di questo la mozione venga discussa comunque, oppure se si intenda superata dai fatti.

Consigliere PICENNI MARCO

Va beh, prendiamo atto assolutamente di questa decisione con favore ovviamente; sapete benissimo, senza nasconderci, che il nostro gruppo consiliare, ma ancor di più il gruppo politico della Lega, si si è speso molto anche per una questione di affetto diciamo personale rispetto a questo Museo e a questo luogo.

Sappiamo bene cosa c'è stato in mezzo, anche le discussioni accese di cui ha fatto cenno adesso il sindaco.

Fa piacere comunque apprendere che ci sia stato un ripensamento ragionato e condiviso su questo tema.

Quindi di fatto la mozione non ha senso di essere discussa; comunque credo che sia stato uno dei tasselli che abbia un po' portato a spronare la discussione, il ragionamento e la decisione che ci è stata appena comunicata.

Quindi formalmente la ritireremo, comunque condividiamo ovviamente l'aspetto di mantenere questa sede.

Vediamo questi nuovi progetti che nasceranno intorno, se porteranno appunto i frutti sperati.

Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni.

Quindi prendiamo atto del ritiro della mozione.

Non abbiamo altri punti all'ordine del giorno; quindi direi che ci salutiamo e auguro a tutti voi un buon fine settimana.

Grazie.